

GENOVA

S
P
O
R
T

notte

SETTIMANALE — Direzione e Amministrazione: via Emilia, 2 — Tel. 86.44.17 / 86.19.36
Sped. Abb. Post. Gr. 1 bis/70 — Domenica, 29 novembre 1970 — Anno X - N. 30 - L. 20



LA MINERVA
CAPITALE SOCIALE LIRE 500.000.000
GARANZIE OLTRE 9.500.000.000
SEDE SOCIALE IN ROMA - VIA TORRE ARGENTINA, 76
TEL. 569.921
DIREZIONE GENERALE IN MILANO VIA PIETRO VERRI, 8
TEL. 790.022 - 792.753 - 792.800 - 798.580

Assicuratrice ufficiale dell'AGIS
della FIT e della FAIAT

L'unica Compagnia italiana che abbina
alle tradizionali garanzie assicurative
anche i danni materiali e diretti cagio-
nati da cataclismi naturali quali le
ALLUVIONI,
INONDAZIONI, TROMBE D'ARIA,
URAGANI, MAREMOTI e TERREMOTI

AGENZIA GENERALE di GENOVA
Via Porta degli Archi, 3/2
Tel. 580.676

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DELLA SAMPDORIA

ED ORA TOCCA AL TORINO!

di ALDO MERLO



Sulla sponda del 3 a 0 inflitto al Verona e dall'uno a uno contestatissimo di Bologna (a tutto favore della Sampdoria genovese) ecco la Sampdoria affrontare un nuovo avversario: il Torino. Un avversario allegro, ovviamente nel senso di facile agevole modesto remissivo? Non di certo. Non esistono comunque, ormai più, avversari da prender sottogamba; ma neppure esistono per una compagine come la blucerchiata, oggi come oggi, avversari impossibili, di quelli che al solo comparire in scena determinano lo choc del timor panico, magari soltanto perché paludati da un nome famoso.

Non è dichiarazione presuntuosa, questa. Vogliamo rapi-

damente rivedere il cammino compiuto dalla Sampdoria dall'inizio del torneo ad oggi? Vedrete che si tratta di una carrellata a ritroso parecchio interessante e altrettanto dimostrativa, perché è un ritratto nella squadra i classici punti di riferimento di una effettiva valida realtà calcistica destinata a rappresentare qualcosa di non effimero nel difficilissimo campionato in corso che ha tutta l'aria di un campionato evolutivo se non proprio esplosivo. Basti in proposito accennare a talune manifestazioni tecnico-agonistiche che han visto a protagonisti la squadra di testa e non solamente quella. Si tende nuovamente al gioco aperto, al gioco offensivo, al gioco di movimento senza con ciò rinunciare a determinate tattiche per un efficace gioco di rimessa. Ma sempre con un criterio tattico di difendere per difendersi anziché difendersi per poi offendere. Forse è per questo motivo che la Sampdoria ci si ritrova in bellezza nella mischia essendo per costituzione e per tradizione una squadra portata assai più all'eleganza e alla fioretatura pro-

pria della scherma che non al sollevamento pesi... Comunque: ricordate? Ha cominciato subito in Sardegna contro il Cagliari, un Cagliari ancora da riscoprire e tuttavia campione diplomatissimo e qualificatissimo, con tutti i quadri in ordine compreso il Riva. La Sampdoria non aveva di certo velleità di rovesciare un pronostico che la dava spacciata non solamente per il valore autentico dell'avversario ma anche perché non ancora carburata a dovere con quei due «vecchietti» di Suarez e Lodetti in comprensibile ritardo di forma e quel grosso problema delle «punte» sul quale poi si dovevano leggere le cose infinite. Bene. Il risultato pieno forse no, e però il pareggio alla Sampdoria quel giorno è stato letteralmente rubato. Qui non ci son dubbi di sorta.

L'accenno, è partito da Cagliari e già arrivato a Bologna passando per l'Olimpico. Dunque torniamo sul binario. La Samp va a Cagliari e disputa una signora partita. Perde e tutti sanno come per due a uno dopo essere stata in vantaggio sino quasi al termine delle ostilità. La in-

fliggono un rigore da... manufango lasciato in naftalina e non è ancora passato lo choc per l'ingiustizia subita che il Cagliari va in vantaggio. Alla fine purtroppo per i genovesi è un uno-due: che per altro non umilia specie se si tien conto e della statura dell'antagonista. Poi arriva il Napoli a Marassi. Ci scappa una sconfitta per la Sampdoria a causa di una staffilata di un mediano, dopo che la squadra non aveva davvero disilluso sul piano del gioco.

Dopo Napoli ecco la visita ai rossoneri del Milan in quel di San Siro. Qui, effettivamente la Sampdoria affonda. Ma chi è l'antagonista? Tenetelo d'occhio questo signor Milan. Certo ha un punto di meno del Napoli in graduatoria. Bene: chi guerebbe allo stato dei fatti su una vittoria finale del Napoli anziché del Milan? Non dicono proprio niente quei 18 (sisignori) 18 di fronte ai 7 del Napoli e ai 14 del Cagliari gol all'attivo degli uomini di Recco che son passati addirittura trionfatori sul terreno della Fiorentina sino a ieri squadra dalle grosse ambizioni e in grado

di poterla coltivare? Bernardini sino al confronto di San Siro aveva programmato un punterello al massimo due su tre partite. Era invece rimasto ancorato allo zero. Ma il gioco c'era egualmente. Il gioco non era emigrato dalle file blucerchiate e per tanto prima o poi avrebbe dovuto dare frutti, risultati e soddisfazioni. Buon per la Sampdoria che finalmente arrivava a Marassi il Catania, in quel momento decisamente di tono basso. E così giunsero i primi due punti della graduatoria a sollevare lo spirito e a dare fiato ai polmoni blucerchiati. Doveva quindi arrivare un punto dall'Olimpico, un punto sacrosantamente guadagnato con una gara ricca di intuito e di concentrazione contro i giallorossi di Heleno Herrera. E non ci voleva altro che la partita ultima di Bologna per convalidare questa affermazione. Questa volta la Sampdoria partita con l'unico scopo (dichiarato se non accettato da dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi) di salvarsi, ha scoperto la sue carte che sono in piena regola. E' andata al comunale di Bologna, ha chiamato in causa le pro-

pria capacità tecnico-agonistica e ha stabilito chiaro e tondo che se una delle due contendenti avesse dovuto cingersi il campo con il serbo della vittoria, non poteva essere che lei.

A Bologna l'arbitro signor Vecchini, non solo ha passato sotto silenzio un chiaro fallo da rigore compiuto dalla difesa rossoblu felsinea ma ha addirittura annullato un gol sacrosanto, come tutti all'infuori del direttore di gara, hanno visto e come la moviola ha confermato alla «Domenica Sportiva». Dunque: siamo di fronte ad una Sampdoria che con le sue attuali possibilità sta svelando i... segreti altrui. Mettendo a nudo cioè il valore effettivo di alcune delle unità che vanno per la maggiore e che la troveziano sul loro cammino, appunto come sta per accadere con l'arrivo del granata torinese. Costoro giungono in tempo utile. Caricati a dovere dalla vittoria ottenuta nel derby della Mole domenicana scorsa (e tutti hanno potuto accertarsi che si è trattato di un successo assolutamente legittimo) i ragazzi

(segue a pag. 6)



RICERCA:
OPERAI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI

Alesatori - Fresatori - Tornitori - Calderai - Aggiustatori attrezzisti - Meccanici montatori - Montatori avvolgenti di macchine elettriche.

ORGANIZZA:
CORSI ADDESTRAMENTO GIOVANI

retribuiti nei mestieri a lato indicati per giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che saranno assunti a fine corso.

Spett. Società,
interessato Vostro annuncio, gradirei ricevere
questionario per esporre mie attitudini e qualità

Cognome _____ Nome _____
età _____ mansione/mestiere _____
Via _____ n. _____ tel. _____
C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____

Ritagliare e spedire in busta chiusa a:
Selezione AS GEN

Ansaldo San Giorgio - Compagnia Generale
Via N. Lorenti 8 - 16153 GE-CORNIGLIANO

OFFRE:

Stabilità del posto di lavoro ed una interessante retribuzione in funzione dell'esperienza e capacità dei candidati; mensa e servizi sociali, colonie montane per i figli dei dipendenti.

LA MODA PER I PIU' PICCOLI

Vestiamoli da bambini e non da robot

La moda dei bambini oggi tende a seguire e scimmiettare quella dei grandi. La cosa può essere simpatica, se ci si limita ad alcuni capi, non possiamo però essere d'accordo quando si tratta di mandare i nostri figli vestiti con capotini lunghi fino ai piedi, che certo li impacciano ed impediscono loro i movimenti. La misura giusta per i bambini rimane il ginocchio, che deve essere coperto. Al polpaccio possiamo fare arrivare gli impermeabili, che così li ripareranno meglio dalla pioggia, ma però scenderanno sino alla caviglia.

Simpatica è invece la moda di maglia, che è pratica e confortevolissima, lasciando loro, per la sua arretrazione, la massima libertà di movimento. Si anche ai pantaloni lunghi, purché semplici e comodi, alla calzamaglia, ai berrettini di pelliccia, anche sintetica, ma limitiamo l'uso di guarnizioni in pelliccia sul capotino, che li infreddirebbero. Ottimi per i maschietti i capi in pelle e finta pelle, imbottiti di pelo sintetico, caldi e pratici.

Le scarpe devono seguire criteri di praticità e di comfort particolari, poiché dobbiamo pensare che il piedino che ricoprono è in continua crescita, perciò una calzatura inadatta può far sorgere difetti anche gravi nell'ossatura del bimbi. Per chi abbisogna di scarpe ortopediche è necessario affidarsi ad un buon specialista (a Genova abbiamo la fortuna di avere l'Ospedale Gaslini, dove tutti possono trovare la guida migliore) che indicherà il tipo di scarpa e il luogo dove acquistarla. Per tutti gli altri, dovremo assicurarci che le calzature che indossano siano morbide e cedevoli quel tanto da essere confortevoli, ma non troppo, onde non permettere al piede posizioni false. Ottimi gli stivali contro il freddo e la pioggia. Per i piccoli i polacchini sono la scarpa ideale, alti, a proteggere le caviglie. In casa, calda pantofole, per rendere silenziosi i passi e mantenere i piedini caldi.

L'abbigliamento intimo deve essere scelto con cura, capi ottimi e pratici per i giochi ed il sonno faranno del bebè un pupo tranquillo e felice. Non copriamolo troppo, nelle nostre case riscaldate, ma usiamo indumenti confortevoli, che lo lascino libero, facili da indossare e da lavare.

Oggi a Genova abbiamo una industria che produce articoli per bambini sino a 12 anni, tra i più belli e confortevoli negli in commercio.

Si tratta della Santo Dasso & Figli, che produce gli articoli contrassegnati dal marchio stellina. A cominciare dai più piccoli, tutti i bambini trovano in questa linea di prodotti per l'abbigliamento capi confortevoli ed adatti alle loro esigenze.

Dai triangolini Movistella, quantini, fascette, lenzuolini filtranti, bavaglino, magliette, pancerine, tutto ciò che serve ad un neonato è confezionato tenendo conto delle sue esigenze e della sua salute.

I capi in spugna per i più

grandini, dall'anno in poi sono moltissimi, dalla camicina sacchetto che permette loro di sgambettare senza prender freddo, ai pagliaccetti, ai completini da giorno e da notte. Questi capi sono confezionati in un tessuto morbido e delicato, elastico nei due sensi,

che non li costringe in nessun modo. Scarpine, tutine, vestaglie in spugna, crêp elastico, pura lana danno origine alla gamma più completa di capi di abbigliamento per l'infanzia che una mamma possa desiderare, e con la linea Maria di Arc - Stellina un vero

e proprio guardaroba nelle più pure mode francese è nato per le bambine più ambiziose. Si tratta di vestitini creati dalle migliori stiliste francesi, che uniscono linea e comfort, dando origine ad una alta moda esclusiva per loro

Dedicata ai bambini

Una nuova collana di dischi Durium

Un altro concorso canoro è giunto a termine.

Il concorso in questione, o meglio, il mini concorso, è quello organizzato da Mario Acquarone, riservato alla categoria dei cantanti in «erba».

Il «Torneo Internazionale della Canzone per Bambini», abbinato al mini tour canoro «Girotondissimo» ha visto migliaia e migliaia di bambini

sfidarsi a colpi di ugnola per contendersi poi, a Campione, il posto d'onore e l'alloro della vittoria.

Hanno partecipato alla finalissima di Campione, il 21 novembre scorso bambini di diversi paesi europei, con canzoni inedite appositamente scritte per loro da noti autori e compositori italiani. Non poteva mancare, di

fronte ad una così agguerrita partecipazione al concorso da parte di validissimi esponenti della musica leggera, un documento che raccogliesse la validità e la genuinità di questa manifestazione. La «Durium», allo scopo di creare una nuova collana discografica dedicata ai più piccoli, ha dedicato un intero 33 giri alle canzoni del «Girotondissimo» ed ai suoi bravissimi interpreti.

Il long-playing, realizzato dal M. Franco Cassano comprende 14 canzoni selezionate dalla giuria per la finalissima di Campione e precisamente:

«UN DONO STRANO» Paolo Lanzini; «IL PIRATA GEDEONE» Marco Gagliardi; «MAMA NON TI ARRABBIARE» Elisabetta Villani; «GRAZIE PAPA» Federico Rovini; «MA CHE RIDERE» Laura Delicati; «IL MIO OROLOGINO» Susy Wisnani; «IL TOPOLINO INNAMORATO» Mariù Corso; «UN ANNO ANCORA» Cinzia Pistolesi; «PENSACI PIERO» Claudio Merazzi; «ZINGARELLA» Monica Genta; «GIGI TARTAGLIA» Giampiero Masetti; «IL PULCINO NAPOLETANO» Grazia Giardiello; «IL FANTASMA BRONTOLONE» Massimo Alessandri e «IL CAPPELLO DI PAPA» Viviana Gianstefani.

LIGURI E CULTURA

Importanti riconoscimenti a Migone e Rocchiero

Nell'aula Magna del Palazzo dei Congressi in Roma si è svolta, alla presenza del Cardinale Sipici, del V. Presidente del Senato Spataro, dei Ministri Ferrari-Aggradi e Ripamonti, e del Comandante Generale della G.F., la cerimonia inaugurale del 150.mo Anno Accademico dell'Accademia Tiberina, nel quadro celebrativo del Centenario di Roma Capitale.

Sono stati distribuiti lauri, diplomi e medaglie ad intellettuali ed artisti italiani e stranieri.

Ai liguri prof. Giacomo Migone, scrittore e critico di arte, accademico ligustico di merito, e Vitaliano Rocchiero, scrittore e storico di arte, consigliere dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, sono state conferite le «Medaglie Giuseppe Gioachino Belli», coniate in occasione del centenario del poeta romano Belli fondatore dell'Accademia, e destinate a premiare annualmente i migliori operatori artistici, letterari e scientifici, con ampie e lusinghiere motivazioni.

I primi esemplari delle «Medaglie Belli», coniate dalla Zecca di Stato, su disegno del primo incisore Menassi, erano stati destinati al Capo dello Stato, al Sindaco di Roma ed ai Musei delle Capitali.

SPECIALE PER LEI di Roberta

Grandi e piccoli, i figli al giorno d'oggi sono causa molto di preoccupazioni per i loro genitori. I sistemi educativi variano, si passa dal regime più liberale possibile, che lascia il bambino arbitro di se stesso nel modo più assoluto, facendogli mancare quella guida di cui ha così bisogno, alla disciplina più ferrea, che soffoca la creatura in boccia. Come in tutte le cose, la giusta via è quella di mezzo, che al giorno d'oggi tende a dare al ragazzo una libertà responsabile, frutto di amorosa e paziente guida, di sicurezza e conoscenza dei propri doveri, non imposti ma incutiti.

I genitori d'oggi in genere tendono a dare ai propri figli tutto quello che essi, figli di una generazione frustata, non ebbero; vedono per loro un futuro ricco di tutte le loro rinunce, e non si rendono conto che spesso, così facendo, rendono i propri figli infelici, viziosi, incapaci di apprezzare ciò che hanno, convinti come sono che ciò sia loro dovuto.

Casi cresceremo solo degli esseri privi di carattere, pavidi e scontenti, incapaci di trovare la propria via tra le difficoltà che il mondo metterà loro davanti inevitabilmente appena mamma e papà non potranno più proteggerli.

Siamo in vista del Natale e tutti i genitori cominciano a preoccuparsi per i regali. Spendiamone come al solito centinaia e centinaia di biglietti da mille, e molti dei loro doni non saranno neppure degnati di uno sguardo dai figli già scontenti e sempre più esigenti. Come fare? Iniziamo proprio da questo Natale un regime nuovo, un regime improntato al «NO». Evitiamo di soddisfare anche il loro minimo capriccio, con fermezza e decisione, dando ragione del nostro comportamento ai più grandicelli, già in grado di capire. Scegliamo un solo dono, utile ed educativo, adatto all'età di ciascuno, e non facciamo tentare dalle vetrine straripanti di giocattoli. Se conosciamo davvero i nostri figli, li faremo più felici con un solo dono scelto con amore, che con cento giocattoli, comperati forse un poco anche per fare tacere la nostra coscienza che ci accusa di non essere, no, dei veri genitori.

A «Mamma ansiosa» consigliamo prodotti neutri per la pulizia del suo bambino, che evidentemente ha una pelle molto delicata. Ottimi sono quelli della Roberts, che ha creato una linea completa di prodotti per i piccolissimi, composta da Sapone neutro, Latte emolliente, Olio per bambini, Crema alla lanolina, Borotalco per i più piccoli, poi Bagno di schiuma, Shampoo, Borotalco, Colonia per i più grandicelli. La stessa Casa mette in vendita anche le mutandine ed i pannolini Lenina e Molina, prodotti confezionati con la massima cura, perché dedicati ai nostri bebè.

La Chicco ha messo a punto un apparecchio per la camera dei bambini, silenzioso e praticissimo, che permette di dare il giusto grado di umidità all'aria che il piccolo respira, onde evitare tosse ostinate, irrequietezza, aridità dell'epidermide, ecc.

Provate a mettere questo umidificatore nella cameretta del suo bambino, signora Lucia, vedrà che il piccolo dormirà più tranquillo.

Se il suo bebè piange tanto quando fa il bagnetto, Mamma troppo ansiosa, vuol dire che qualche cosa non va. E' sicura che l'acqua sia alla giusta temperatura? Meglio assicurarsene acquistando un termometro adatto (La Chicco ne vende a forma di pesciolini, barchette, ecc. che divertono anche il piccolo) e misurarlo scrupolosamente la temperatura dell'acqua prima di ogni bagnetto. Cerchi poi di avere pazienza e di non provocare trauma nel bimbo con immersioni troppo rapide, o facendogli correre l'acqua sul viso mentre gli lava la testina. A poco a poco vedrà che la situazione tenderà a normalizzarsi.

Quali prodotti di cui parla, Luciana, sono il EASY SOAP ed il BABY OIL, della Mennen. Sono prodotti ottimi, a cui può affidarsi con fiducia.

Li troverà anche in farmacia. Il sapone produce molta schiuma, che consente di lavare senza strofinare, e non contiene né soda né potassa, che irriterebbero la pelle delicatissima dei piccoli, inoltre non brucia. L'olio deterge senza bisogno di sapone e forma sulla pelle un velo protettivo che impedisce l'assorbimento di qualsiasi liquido, prevenendo rossori ed irritazioni.

Nino Signorini

La sartoria dell'uomo elegante

Genova - Via Magnaghi, 2-4 - s.s. - Tel. 52931

LA VETRINA DEI LIBRI

a cura di Elda Genovese

Sempre più interessante la nuova collana di Fabbri

Letteratura Polacca - Ungherese - Ceco - Slovacca e una Antologia sul Sud - Est Europeo

«Storia della letteratura Polacca - Ungherese - Ceco - Slovacca». Due volumi, uno di storia ed uno di antologia, editi da F.lli Fabbri per la collana «Letteratura universale, curata da Luigi Santucci. Andrzej Zieliński traccia nel primo volume la storia letteraria di quattro paesi affini nelle tradizioni culturali, ma diversissimi tecnicamente e

linguisticamente. Si tratta di storie letterarie sconosciute al lettore italiano, ma interessanti, poiché mettono in risalto i motivi che le uniscono, e che hanno per fondo comune la sete di libertà di popoli costretti da sempre a subire il gioco di dominazioni straniere. Questo è il tema che ritroviamo nelle opere più belle riportate dall'antologia, che, come sempre, affianca la letteratura.

Il desiderio di conoscere i popoli della terra, per capirli ed imparare ad amarli, che spinge ogni mollo di noi ad interessarsi alle letterature di tutto il mondo offre qui il modo di scoprire un angolo nuovo, incerto, almeno per noi italiani, della nostra Europa, un angolo dove uomini altrettanto grandi dei nostri artisti, hanno sofferto e scritto tutto

quello che di grande sapevano trarre dalla loro terra e dalla loro situazione storica.

«Storia delle letterature del Sud - Est europeo», di S. Gracioti, M. Popescu, S. Karadjiov, F. Maspero e N. Rossoli. In questo volume sono raccolte cinque storie letterarie: «Storia della letteratura dei popoli della Jugoslavia», che comprende la letteratura Serbo-Croata, la letteratura Slovena e la letteratura Macedone; «Storia della letteratura Romana», «Storia della letteratura Bulgara» e «Storia della letteratura Neogreca» e «Storia della letteratura Albanese».

Di ognuna è tracciato un profilo storiografico brillantemente chiaro e documentato da splendide fotografie a colori, opera di altrettanti specialisti. Varie trattazioni per

produzioni letterarie di differenti nazioni, che tuttavia ebbero una civiltà per molti aspetti comune e nelle quali è facile identificare alcune caratteristiche costanti: la presenza del folclore, la carica patriottistica, la forte tinta religiosa. Particolarmente interessante risulta la parte dedicata alla situazione contemporanea nei cinque paesi protagonisti: dove, insieme a un notevole fervore culturale, si ritrovano autori come il poeta greco Seferis o lo scrittore Ivo Andric, entrambi insigniti del premio Nobel, che hanno saputo riempire di contenuti universali i limitati orizzonti geografici della loro opera.

L'affresco balcanico risulta ricchissimo di spunti e di motivi interessanti, confermando ancora una volta l'in-

telligenza e il rigore critico della collana Fabbri.

Curatissimo nelle traduzioni e corredato di note critiche di brillante chiarezza, il volume di antologia affianca come al solito la letteratura presentando un repertorio deciso-

mente inconsueto, che schiude finalmente al lettore non specializzato la civiltà letteraria di una parte d'Europa poco esplorata e, ma non solo per questo, molto interessante. I volumi sono in vendita anche nelle edicole a L. 1.800.

Gli amici della storia

Il Club «Gli amici della storia», Via D. Scarlatti 27 - Milano, ha recentemente edito per i suoi aderenti l'opera «I grandi enigmi della Seconda Guerra Mondiale», in tre volumi, rilegati ed illustrati.

La Seconda Guerra Mondiale è stato il calderone nel quale si sono fuse le rivalità, e dal quale è nato il mondo d'oggi. Ambizioni, gelosie, invidia, crudeltà, fanatismo hanno fatto il gioco di molti, ed hanno trascinato altri in un baratro senza fondo.

Il primo personaggio di questa guerra fu Hitler, ma ancor oggi molti dubbi circondano la sua morte. Anche il comportamento del capo della Chiesa cattolica, Pio XII è controverso e molto discusso, mentre l'arresto dei panzer tedeschi sulla spiaggia di Dunkerque, che permise all'esercito alleato di raggiungere le coste inglesi quando tutto sembrava perduto, non ha mai trovato una logica spiegazione.

La caduta di Singapore, nel 1941, lasciò molti perplessi, e spinse lo stesso Churchill ad aprire un'inchiesta. Nello spionaggio, un personaggio famoso ed invano ricercato da tutta la Gestapo era Max, un ex prefetto inviato di De Gaulle. Ma l'ora della verità giunse anche per lui, in seguito ad un tradimento, che lo fece cadere nelle mani del nemico. Chi lo tradì? Un'altra spia famosa era «La Gatta», o la spia del cappellino rosso, ma quale fosse il suo vero ruolo ancora non è dato sapere.

Gli enigmi sono molti, ed una sottile analisi dei fatti e dei documenti può permettere di fare luce su molti casi che i documenti ufficiali neppure prendono in esame. I fatti sconvolgenti di questa guerra che costò la vita a milioni di esseri umani ritrovano un loro nesso logico, e, nel generale disastro è possibile trovare un filo conduttore che ci rende possibile la comprensione di questo cataclisma che imperversò sull'Europa per diversi anni, rendendola simile ad un immenso braccio.

Una iniziativa mondiale Mondadori "Colibri,": una collana tascabile

Ancora un'interessante iniziativa dell'Editore Mondadori, a carattere mondiale questa volta, giacché la collana dei «Colibri» viene pubblicata contemporaneamente in Francia, Germania, Olanda, Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Danimarca, Norvegia Stati Uniti e Brasile.

Si tratta di una collana di volumetti tascabili, scritti con un linguaggio accessibile sia ai grandi che ai ragazzi, ampiamente ed efficacemente illustrati, che trattano vari argomenti, avvalendosi della collaborazione di specialisti e di esperti universalmente noti. Gli argomenti trattati, tutti

in modo approfondito ed esauriente, sono moltissimi. «L'uomo fossile», «I gioielli», «Animali per i bambini», «Troni e ferrovie», «La matematica», «La porcellana», «Arbusti da giardino», non sono che alcuni dei titoli, ma sono sufficienti a dare un'idea del vasto panorama abbracciato da questa pratica enciclopedia tascabile, accessibile a tutti, che si suddivide in sette sezioni, ciascuna contraddistinta da un diverso colore: Storia naturale, Scienza e Tecnica, Arte, Animali domestici, Fiori e piante, Informazioni Generali, Storia e Mitologia.

Si tratta di un'iniziativa utile e meritoria, perché permette la diffusione del sapere ad ogni livello, rendendo argomenti particolari e difficili, come possono essere «L'elettronica», o «L'energia nucleare» accessibili a tutti, con immenso vantaggio per la diffusione scientifica, da noi ancora in fase molto arretrata, e portando una parola chiarificatrice e facilmente comprensibile su tutti quegli argomenti attorno ai quali la tradizione e le leggende popolari hanno creato luoghi comuni falsi, ma difficili da combattere.

Dodici volumi sono già in libreria, ma altrettanti titoli stanno per affrettarsi ai primi, per soddisfare le richieste di un pubblico sempre più interessato ed esigente.

Ogni volume, di circa 160 pagine, costa 700 lire.

GALLERIE D'ARTE:

Artisti che espongono

GUIDI: Kin Saraceno ha raccolto i dipinti a fi ha appesi alle pareti di questa bella galleria. Una selezione più oculata ed avvertita lo sarebbe stata di grande giovamento. Si compiace di «notturni» (luna in cortile) dove il romanticismo appare sanguigno e robusto, a tutto svantaggio, fortunatamente della descrizione minuziosa che addeglia gli altri dipinti.

LIGURIA: Virio da Savona dimostra in questa personale le indubbe capacità cromatiche, tramite un espressionismo che resenta la virtuosità. Paesaggi, medelle e nature si fanno posto nella superficie per contrasti di colore, che in bagliori di luce accendono lontane prospettive e paesaggi intravisti.

Tuttavia il mestiere ruba la mano all'autore e ne esaurisce parzialmente, la validità artistica.

POLENA: Gli oggetti luminosi di Maurizio Nannucci sarebbero meno ostici senza la presentazione a catalogo. La purezza della linea, la ricerca di veste superficiali, di vuoti, la dolcezza degli effetti di luce in rotta con la sagoma decisa delle forme geometriche, provocano un netto contrasto, che lascia poco rimpianto per il quadro da appendere. Gli oggetti rappresentano forme di solidi geometrici che una luce interna evidenzia in chiave di rettangoli con grande delicatezza dall'operazione è «aristotele».

POURQUOI PAS?: Abbiamo già scritto a lungo sull'omaggio al quadrato di Albers e non credevamo di vederne rinnovato lo spirito e l'intenzione in questa galleria ad opera di Silvio Andrea Bostro, che si salva forse in corner grazie a fuggovoli interpretazioni personali, a sfumature di colore, che spaziano in gradevoli tonalità (ma senza accumulo di tensione, che non esiste) all'infinito, dove tempo e spazio si fondono in un'unità. La maniera di Albers è tuttavia evidente «il fine di un'operazione di questo tipo è quello di chiarire i legami fra l'oggetto pittorico nel catalogo. Come è mai possibile tale verifica se un termine del confronto è invisibile? Misteri di certa critica Pourquoi?

ROTTA: La nutrita personale di R. Tommasi Ferroni — incisioni, disegni, oli — rivela qualità disegnative, compositive ed inventive [notevoli] in un giovane di 34 anni. La fantasia lo sorregge in un ampio varco discorsivo, che attrae il fruitore, agevolmente, ma senza piena convinzione. L'abilità disegnativa non si sposta a un'identica potenza di vigore dinamico: essa è mortificata dalla inerzia e dalla staticità. Appena si avverte un accenno di azione, di movimento subito è bloccato in un vortice (scontro di centauro Ferrari) in un groviglio di oggetti e il dinamismo muore.

SAN MATTEO: La lodevole iniziativa pro alluvionati, di alcuni pittori non ha ottenuto l'esito che meritava. Nata alla chetichella si è esaurita in un nulla di fatto. Peccato! Anche per le buone intenzioni occorrono trombe e campane. Tra gli altri vi espongono: Arvigo, Bagnasco con le sue simbiosi in attesa di sole, De Luca, Lorenzelli, Ramenghi con i suoi motivi selenici, Rombi con la sua ecologia settommaria, Traverso col suo vedutismo umoristico, Stoblane, Lovisolo, Ferrari, ecc.

Generosità non apprezzata.

CIRCOLO CULTURALE DI NERI: Espongono Pugno, Valettini - Belati e Raab. Gianni Pugno, giovane ceramista, rivela buone qualità cromatiche e scultoree (pannello) in una ricerca di spazio, vigore o dignità; il padre invece è legato a una tecnica marcatamente tradizionale. Interessante i paesaggi di Valettini-Belati attingendo a quanto di meglio la lezione post-impressionista ci tramanda e l'espressionismo rivela.

GINO BORDINI

Cambiano gli uomini ma il risultato è lo stesso

Bernardini: ovvero dell'arte di "fare", comunque una squadra



di **GIORGIO ADRIANI**



Fulvio Bernardini sembra la calma personificata. Anche nei momenti più critici della squadra è sempre stato tederico al suo personaggio, che è personaggio carico di esperienza e di filosofia. L'esperienza che gli viene da decenni di vita calcistica e filosofia accettata come modulo di vita per superare le avversità.

Quasi avesse in serbo capacità nascoste, il tecnico blucerchiato ha sempre trovato la maniera di uscire indenne dalle crisi della squadra. Il suo merito principale, riconosciuto nel mondo calcistico nazionale, è quello di riuscire a capire i suoi giocatori e di trovare per essi il posto giusto al momento giusto. Come se possedesse tutti di incanto, si scopre i ruoli giusti a gente che, proprio in quel ruolo, non si sarebbe mai sognata di giocare. Il caso più lampante è quello di Sabadini, nel quale ha ricostruito il morale qualche anno fa, ne ha struttato la velocità e l'intelligenza per creare un terzino da Nazionale. E pensare che, come ala destra, Giuseppe Sabadini si poteva considerare tallito.

Vece il talento la dove altri non scorgono nemmeno un barlume di valentia. E sa limitare il raggio di azione di un giocatore quando capisce che, più di quel tanto, quel dato giocatore non potrà spremere. Ci sovviene di una volta, a Finale Ligure, anni orsono, quando venne alla Sampdoria dopo aver lasciato il grande Bologna. Si trattava di un incontro di allenamento, amichevole, con la squadra locale. In formazione era previsto Cristin al centro dell'attacco, il prode Ermanno non è che fosse conosciuto grandemente dal tecnico romano, per cui il provino suc e dell'intera compagnia era praticamente un esame generale della situazione.

Cristin fece cose belle, le fece su un terreno a sbalzi, traditore, dove difficile era il controllo della palla. Il panzerino blucerchiato cerco in tutti i modi di mettersi in evidenza, collaborò con i compagni alle azioni offensive sulla tre quarti, ma soprattutto «toccava a via», come usa ancora oggi dire il fido Gippo Poggi. In una parola, Cristin

convince Bernardini, il quale al termine della gara disse: «Abbiamo un grande centravanti di sfondamento e non lo sapevamo. Sono sicuro di poterne fare la punta fissa della Sampdoria del futuro, solo che il ragazzo mi segua. Mi sembra di essere tornato ai tempi della Fiorentina, quando con Virgili al centro della prima linea facevamo cose bellissime».

Ermanno Cristin, nei due anni successivi, fu veramente grande, lo fu in serie B, dove con Salvi e Francesco Sitaro la serie cadetta intera, lo fu nuovamente in serie A dove la Sampdoria ritornò a vele spiegate. Poi cadde la crisi, come del resto tutta la squadra. Ci furono le cessioni che tutti sappiamo, il dovere e l'onere per Bernardini di dare alla formazione un gioco valido nonostante i continui cambiamenti dettati dalla necessità delle... casse sociali.

Ora Cristin sembra tornato quello di una volta. A posto con il fileco, concentrato quel tanto che basta per non perdere di vista i propri doveri nel corso dell'incontro, spronato dal suggerimento di due volponi quali sono Lodetti e Suarez, il panzerino blucerchiato è tornato a sollevare zolle con la sua possanza in corsa, a cercare la rete da ogni dove, di destro e di sinistro come lui sa fare, di testa con l'elavazione di cui è dotato, sempre con un paio di avversari sulla schiena.

Ma c'è anche un altro pregio. Cristin è riuscito a scrollarsi di dosso la «mania» di cadere ogni qual volta viene anche leggermente spinto dall'avversario. Sono note le sue plateali cadute. Lui è sempre affermato che erano reali; molti arbitri, dopo aver capito l'antifona, non ci cascano più. Una scusante c'è, però. Quando quasi novanta chili sono lanciati in corsa sfrenata verso la porta avversaria, a volte basta un colpo di mente per fargli perdere l'equilibrio. Ma Cristin sa che non deve cadere nell'errore

di ergersi a «vittima delle offese», cercare invece di mantenere quell'equilibrio che a volte, può permettergli di entrare in possesso «o di mantenere la palla buona».

A Bologna il centravanti della Sampdoria ha fatto cose davvero egregie. Ha segnato un gol spionaccio che soltanto una persona, su trentamila, ha visto viziato da un precedente fuorigioco di Sabadini: il guardalinee.

Bernardini, di lui e di Fotia ha detto: «Questi ragazzi: sono al momento una spagna più in su di tutti in fatto di rendimento e di pericolosità in area avversaria. Tutta la squadra sta gridando veramente bene, ma loro due sembra che abbiano ritrovato l'argento vivo che avevano qualche tempo fa. Sono briosi, scattanti, si inseriscono con coraggio e con bravura. In una parola, vanno a mille».

E così, per una Sampdoria fiaccata di non avere punte valide per affrontare un campionato decenne, pena la retrocessione, ecco che ha ritrovato due suoi figli ragazzi, fortemente intenzionati a conquistare un posto e un nome nella graduatoria nazionale dei tiratori scelti. Purtroppo, per il veto che esiste ancora alla Sampdoria per cui tutti i giocatori non possono rilasciare dichiarazioni alla stampa, non possiamo ascoltare i loro pensieri, le loro impressioni per la buona parte di merito che hanno nella felice posizione in classifica occupata in questo momento dalla Sampdoria. Pazienza.

Sel punti in quattro partite (rimasto purtroppo a zero le prime tre gare di campionato, come tutti sanno) la Sampdoria si appresta ad ospitare il Torino. Una squadra che è sempre stata, nel passato come recentemente (ricordare la partita di Marassi valida per la Coppa Italia) la vera «bestia nera» per i colori blucerchiati.

«D'accordo — ha detto Bernardini — in settimana — ora però dobbiamo rivedere

un po' questa storia della bestia nera. Nel calcio è un luogo comune che prima o poi dovrà sparire. Il Torino è una bella squadra, niente da dire. Lo dimostra il fatto che ha vinto con bravura il derby della Mole, però noi siamo un tantino diversi da qualche settimana a questa parte. Lo abbiamo dimostrato soprattutto contro il Verona e domenica scorsa a Bologna. Se giocheremo concentrati, lucidi di cervello e svegli di muscoli, anche il Torino dovrebbe trovarsi in difficoltà. Sto proprio pensando che ne verrà fuori un incontro tutto emozioni, da vedere dal primo al novantesimo minuto».

Il compito di forzare la porta granata è tutto di Cristin, quindi. Ora che ha ritrovato se stesso, la piena collaborazione di Fotia e di Salvi (a proposito, per vincere la Porsche promessa dal direttore sportivo Del Grosso basteranno ora quindici gol e non venti), per il bisantino Ermanno sarà più facile andare a bersaglio. Oggi saranno tutti con lui. Anche i ventimila (e più?) che affolleranno lo stadio.

Condominio SAMPIERDARENESE

Piazza VITTORIO VENETO



Progettista: Dr. Arch. Giuliano Forno
Cemento Armato: Dr. Ing. Elio Montaldo

Nel costruendo palazzo con portici iniziamo le prenotazioni di appartamenti ed uffici

IMPIANTO CONDIZIONAMENTO D'ARIA
MUTUO ED ALTRE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Informazioni e vendite in cantiere anche festivi
Piazza Vittorio Veneto - Via Avio Tel. 411.663

dall'UNIVERSALE

LA P.A.C. PRESENTA

ALBERTO SORDI È IL PRESIDENTE

DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB



ALBERTO SORDI... IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB

MARGHERITA LOZANO DANIELE VARGAS CARLO TARANTO TINA LATANZI
TEODORO CORIA ELENA PEDERMONTE ROSITA TOROSI CARLA MANCINI (c.s.c.)
e con il patrocinio di LUIGI FILIPPO D'AMICO

TECHNICOLOR

TECHNISCOPE

PROBABILMENTE COSI' IN CAMPO

SAMPDORIA		TORINO
BATTARA	1	CASTELLINI
SABADINI	2	POLETTI
SABATINI	3	FOSSATI
CORNI	4	PUJA
SPANIO	5	CERESER
LIPPI	6	AGROPPI
SALVI	7	FAMPANTI
LODETTI	8	MADDE'
CRISTIN	9	FULICI
SUAREZ	10	SALA
FOTIA	11	BUI
PELLIZZARO	12	SATTOLO
SPADETTO	13	CRIVELLI
All: BERNARDINI		All: CADE'

Nel quadro della settimana italo-sovietica

Sampdoria - Spartak di Mosca sabato (ore 14,45) a Marassi

La squadra russa, gode nel suo Paese la stessa popolarità che la Juventus gode in Italia - La società è una delle più vecchie dell'Unione Sovietica

Lo Spartak di Mosca, avversario della Sampdoria sabato prossimo a Marassi, è tecnicamente, il Milan dell'Unione Sovietica e fa il paio con la Juventus in quanto a popolarità. Pur essendosi classificata al terzo posto nel campionato appena concluso (per la verità si deve ancora fare lo spareggio fra le prime due classificate a pari merito, la Dinamo di Mosca e la ZSKA, sempre di Mosca), è e rimane sempre una delle squadre più forti dell'Unione Sovietica.

Ha accettato di venire in Italia a Genova, a giocare con la Sampdoria, per «aprire» la settimana italo-sovietica, che comprenderà manifestazioni sportive, artistiche e culturali.

Lo Spartak è una delle società più vecchie dell'Unione Sovietica: è stata fondata infatti nel 1922 e su 32 tornei disputati (da quando cioè il campionato viene svolto per club e non per selezioni cittadine come avveniva una volta), in 21 si è classificato fra i primi tre clubs. Si è aggiudicato per ben nove volte il titolo di campione dell'Unione Sovietica (l'ultima volta nel 1969) e per otto volte ha conquistato la Coppa della URSS.

La squadra è allenata dall'ex centravanti Nikita Simonian, campione olimpionico di Melbourne, che annovera fra i suoi records il maggior numero di reti segnate complessivamente (133) e in una sola stagione (34).

Nello scorso campionato la squadra, nonostante si fosse sostanzialmente rinnovata e ringiovanita, e si fosse privata di assi come Netto, lo stesso attuale allenatore Simonian e Sanikov, è ugualmente riuscita a conquistare il primato strappandolo alla Dinamo di Kiev che per tre volte consecutive, negli anni precedenti, si era aggiudicato il titolo di campione.

Sempre nella stessa annata il suo centravanti, Nikolaj Osenn, è risultato il miglior

cannoniere della stagione.

Una cocente delusione lo Spartak l'ha fornita ai suoi appassionati tifosi, facendosi elminare puerilmente dalla Coppa Europa. Lo Spartak vinse sul proprio terreno 3-0 col Basilea e, ritenendosi pa-

ha passato sorprendentemente il turno e scapito dallo Spartak.

Al campionato del mondo del Messico facevano parte della nazionale dell'URSS cinque giocatori dello Spartak; oggi della nazionale, che sta

no Papaev (23), Kisilev (24), Kalinov (22); ma anche Ianchin (27) o Ambartsumian (30), entrambi dotati di un potentissimo tiro a rete. All'attacco figurano Proskurn (25), Osjanin (29) e Usainov (33); ma in questo reparto giocano essi: spesso l'ala destra Kniazev (31), il centravanti Oshanskij (22) e l'ala sinistra Silagadre (22).

Il reparto più agguerrito dello Spartak risulta la linea mediana, che è ritenuta una delle più forti del calcio sovietico. In essa spicca il «nazionale» Papaev, un mancino

assai dotato tecnicamente ed abile nel dribbling. All'attacco come si è accennato, oltre a Osjanin, è molto pericoloso Proskurn, capace di tirare in porta con rapidità e forza. I motori della squadra sono gli instancabili e mobilissimi Kiselev e Usainov.

Come la maggior parte delle squadre sovietiche, anche lo Spartak gioca a «tutto campo», avanti e indietro, indugendo però assai nei passaggi laterali, che danno l'impressione che la squadra stia manovrando con una certa pigritia. In realtà è questa

tattica alla quale i tecnici sovietici credono: quella cioè di «addormentare» gli avversari, far loro perdere la concentrazione e sorprenderli con improvvise fiionate a rete.

Lo Spartak ha perduto quest'anno il primato, ma ha conquistato un altro ambito premio, quello alla squadra che ha vinto la maggior parte di incontri con uno scarto superiore alle tre reti.

Indubbiamente è un bel biglietto da visita. Fare proprio il Milan dei giorni migliori.

S. P.



Nikolaj Kiselev, mediano della Nazionale dell'URSS (Spartak di Mosca). (foto Novosti).

go del risultato e per non maramaldeggiare, ha, come si dice, tirato i remi in barca. Ma un paio di parecchi errori della difesa ormai deconcentrata, hanno fatto ridurre lo svantaggio agli svizzeri che hanno chiuso il confronto 3-2. A Basilea lo Spartak è stato poi sconfitto 2-1 ed il totale fa 4-4 ma, svando segnato il Basilea più reti in trasferta,

preparandosi per gli incontri del campionato d'Europa, fanno parte Lovchev, Papaev e Ivanov. Ora la compagine moscovita presenta questo schieramento: in porta c'è l'esperto Kavzaschvili, che ha giocato ai mondiali in Inghilterra e in Messico; difensori sono Logoret (28 anni), Ivanov (27), Abramov (20) e Lovchev (21); centrocampisti so-

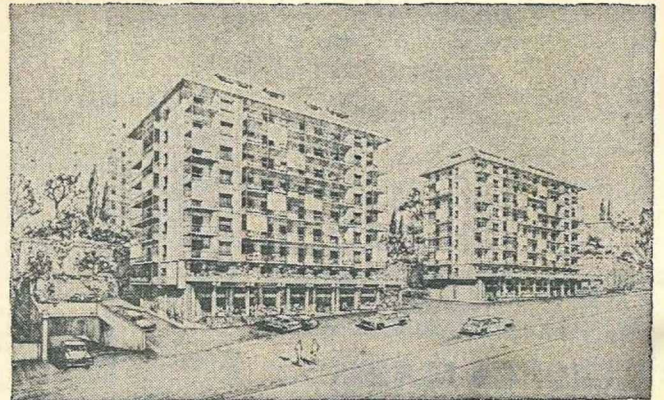
Nuovo condominio San Fruttuoso

VIA MANUZIO (intesa Via G. Torii)

Proprietarie:
IMMOBILIARE MANUZIO S.p.A.
PARCAUTO S.p.A.

Froggista:
Ing. ALESSANDRO GHERARDI

IMPRESA COSTRUTTRICE RENZO FOSSATI



Costruzione di due caseggiati in posizione soleggiata con portici e negozi, appartamenti di 6-7-7,5-8,5 vani grandi dotati delle più aggiornate finiture a SCELTA della CLIENTELA
PAGAMENTO: 70% MUTUO BANCARIO - 30% A CONVENIRSI
Per informazioni e vendite rivolgersi in cantiere (Via Manuzio) anche festivi
Telefono 564.867

FIDATEVI DI PHILIPS



Km più corti e più piacevoli con



ESCLUSIVISTA PER GENOVA

ELETTROLIDO

Federico Battezzati

16146 GENOVA Via G. De Gasperi, 1 P. - Tel. 301.951



ALLA SCOPERTA DELLA FEDE BLUCERCHIATA

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO

Stuzzicare, provocare, pun-
giolare. Questo il compito del
avvocato del diavolo per
scoprire, al fine, la fede blu-
cerchiata. E' la parte del
basiliano contrario, a colloquio
con un tifoso.

— Ciac. Che ci fai con il fiore
all'occhiello? Vieni da un ma-
trimonio, forse?
— No. E' la nuova divisa di
noi sampdoriani.

— Ti appunti un po' di pri-
mavera, tanto per non sentire
l'autunno.

— Prendila come vuoi. Ma
soggi che noi la primavera
ce l'abbiamo soprattutto nel
cuore.

— Infatti le cose più belle la
Sampdoria le ha fatte sempre
in primavera. In quella sta-
gione si è sempre salvata dal-
la serie B. Meno una.

— Che cosa vorresti dire?

— Niente di particolare, solo
che alla primavera bisogna
credersi quanto basta. Niente
di più.

— Senti, non venire a spriz-
zare il tuo solito veleno, hai
capito?

— Non sprizzo veleno. Con-
siato.

— Allora beccati questa: sia-
mo andati in serie B noi
per demerito nostro, ma per
la bravura di qualcuno di cui
non faccio il nome. Quell'an-
no, con Bernardini che era
arrivato a metà campionato,
la Sampdoria si coperse di
gloria in tutta la penisola.
Ricordatelo.

— Sì, sì. Ma è sempre una
macchia.

— Quale macchia e macchia?
Un incidente e nient'altro. Te
lo dimostra il fatto che siamo
risoliti immediatamente e, in
pratica, con la stessa squadra.
Oggi la Sampdoria è una del-
te squadre più ben viste del
campionato.

— Ma sempre una squadra
da metà classifica per ben
che vada.

— Noi ci accontentiamo an-
che di questo. Che cosa credi
che a Genova ci siano mece-
nati per fare la squadra?

— Questo lo dice anche Co-
lantuoni.

— E non ha forse ragione?

— Se lo dici tu!
— Ma insomma, dove vuoi
arrivare.

— A dire che tutti vorrebbero
una squadra scudetto, anche
se sotto non la ammette
nessuno.

— Certo che la vorremmo,
che discorsi. Ma devi anche
sapere che i tifosi della Samp-
doria sanno ragionare e han-
no la testa sul collo per
farlo. Sappiamo fin dove pos-
siamo arrivare e basta.

— Però confessalo: se la
Sampdoria fosse sempre da
prime posizioni non ti si al-
largherebbe il cuore?

— Che discorsi! Certamente
che sì. Ma tu, che fai tanti
discorsi, perché non ci van-
tu a dirigere la società?

— Ci ho provato ma Colan-
tuoni non vuole.

— Ma fammi il piacere. Di
piuttosto che non sapresti
dove mettere la testa senza
avere a disposizione un for-
mido libretto di assegni.

— A fare gli squadroni con i
miliardi sono tutti buoni.

— E invece ti dimostro il
contrario. Prendi la Juventus:
lo sai che cosa ha speso nel
gioco di due stagioni? Be' la-
sciamo perdere. Ebbene, dove
si ritrova adesso? Vai a dare
uno sguardo alla classifica
per piacere e poi ridi.

— Allora stai a vedere che le
squadre forti si fanno con
l'afflato divino. Un soffio ed
ecco la vita!

— Oltre tutto, sei anche bia-
simo.

— Sono o non sono l'avvoca-
to del diavolo?

— Tu sei l'avvocato dei miei
stivali. Ma chi ti ci ha manda-
to sulla mia strada?

— Sei tu che mi sei passato
davanti!

— Bene. Allora tieni a mente
una cosa. Io condivido in
pieno la politica di Colantuoni:
cercare di fare la squadra
al meglio possibile, una volta
stabilito che la cassa è in
pari e non ci sono debiti in
giro. In Italia, tranne due o
tre società che fanno incassi
favolosi, ma che sempre han-
no comunque bisogno dell'as-
segno del presidente per tap-
pare il solito buchino, la
Sampdoria è quella che sta
meglio. Sarà un discorso da
genovesi, ma è un discorso
che a me è a migliaia di tifosi

come me va proprio a fa-
giolo...

— Insomma, ti sei imborghie-
sato anche tu...

— ... lasciami finire, avvocato
dalle cause perse. Caso mai,
dunque, è tutto merito di Ber-
nardini se riesce sempre a
dare un gioco alla squadra,

nonostante si ritrovi uomini
diversi ad ogni stagione. Ora
per esempio, come vedi, ab-
biamo il fiore all'occhiello
perché siamo contenti di co-
me vanno le cose. Non chie-
diamo di più.

— Però la vittoria contro il
Torino, la vorresti.

— Certo!

— E allora vedi che, come
l'appetito vien mangiando, ti
ritrovi nel carrugio mio, per
cui se niente niente arrivaste
in cima...

— Ebbene, che discorso è? Ci
troveremmo in cima con una
squadra che non è partita

sicuramente per lo scudetto.
Comunque, per il momento
pensiamo a battere il Torino.
Poi si vedrà! E non farmi
gli auguri!

— No. Ti dico solo in bocca...
all'avvocato del diavolo!

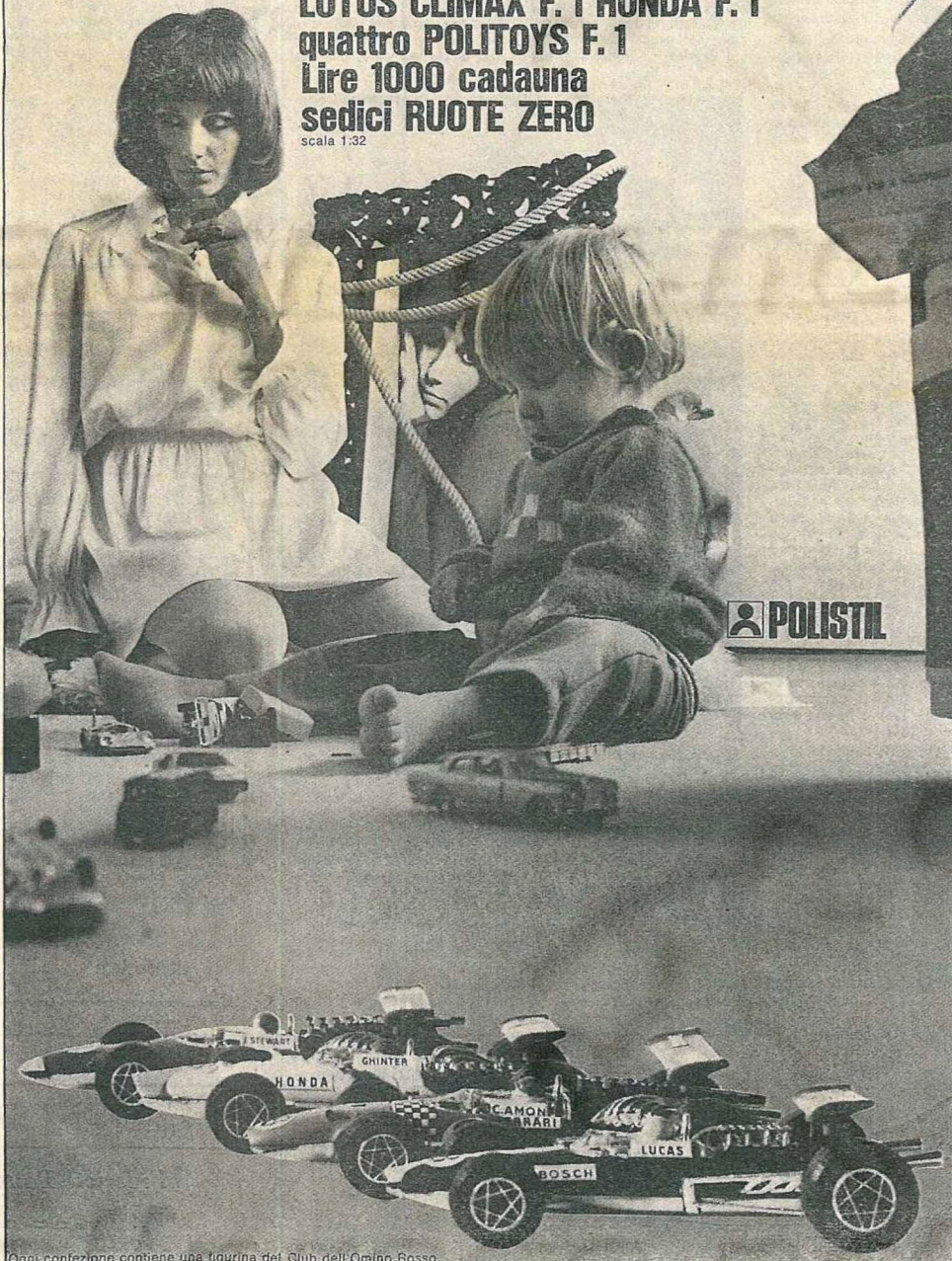
GIORGIO ADRIANI

UOOUVV
attenzione ai fratelli!

una saetta rossa/una blu/una verde/una
bianca... a cuoringola le ruote grandissime
fischiano, a cuoringola le ruote velocissime
scappano, a cuoringola le RUOTE ZERO
lasciano fumo bianco per gli avversari.

FERRARI F. 1 MATRA F. 1
LOTUS CLIMAX F. 1 HONDA F. 1
quattro POLITOYS F. 1
Lire 1000 cadauna
sedici RUOTE ZERO

scala 1:32



POLISTIL

DALLA PRIMA PAGINA

ED ORA TOCCA AL TORINO!

di Cadè non vengono certo
per prestarsi alla controprova
del nove circa la validità o
meno della nuova situazione
sampdoriana. Essi tuttavia
troveranno pan per i loro
denti, proprio per questa du-
plice concatenazione di epi-
sodi e cioè la grande ripresa
dei ragazzi di Bernardini con-
fermata da tre successi con-
secutivi, di diverso calibro e
però di eguale valore e la
loro intenzione di non mollare
la preda proprio nel momento
del raccolto. Si è parlato, più
su del problema delle «pun-
te». Sembrerebbe da archiva-
re almeno sino a dimo-
strazioni del contrario. Le «pun-
te» quali che siano una volta
sollecitate e quasi stuzzicate
da colossi tecnici come Suar-
ez e Lodati non possono
fallire nemmeno a volerlo.
Ecco perchè tutto sommato

il vecchio discorso del presi-
dente probabilmente ha sol-
de basi se non nella tecnica
pura nella logica delle cose
e soprattutto in quella finan-
ziaria. Resta come che sia
assodato che questa collabo-
razione centrocampo punte se
si manterra come tutto lascia
supporre i risultati non po-
tranno mancare nemmeno
contro avversari come i tor-
nesi che se formano una bella
compagine bene affiatata so-
stenuta da un ottimo morale,
non si troveranno di fronte
un «nemico» carente delle
stesse qualità. Tutt'altro. Si
fratterrà proprio di un «nemico»
sportivamente corretto
ma decisamente offensivo e
grazie anche alle raggiunte
caratteristiche di stabilità del-
le retrovie, altrettanto deci-
samente ostico.

ALDO MERLO

Ogni confezione contiene una figurina del Club dell'Omino Rosso.

ANDIAMO AL CINEMA

Vi presentiamo il volto "più nuovo," dei volti nuovi della TV

Antonella Bottazzi

L'hanno definita il volto "più nuovo" tra i volti nuovi della Televisione. Si chiama Antonella Bottazzi, genovese, residente a Milano, cantautrice sufficientemente impegnata, con un nitido successo ottenuto alla TV nelle trasmissioni «Ti piace la mia faccia?» di Cicerotti e Marchesi.

Antonella Bottazzi, oggi, è sulla cresta dell'onda. Ha fatto centro presentando un tipo di canzone che sta tra la ballata antica e il motivo di avanguardia. Il suo «Cantico di San Francesco» è esempio unico, diremo, di un nuovo tipo di ballata.

«Per me — dice Antonella — San Francesco è la figura più affascinante delle storie. Lo contemplo con ammirazione e malinconia: mi rammarico che un giovane d'oggi non possa vivere nella natura incrociata con la quale parlava il Santo d'Assisi».

Antonella Bottazzi, dopo queste prime esperienze, sta già alla ribalta: ha un carnet di impegni notevoli, serate, incontri, incisioni discografiche. Insomma la TV l'ha lanciata.

Ma, a questo punto, viene anche per lei il momento della «grande scelta»: vale a dire, ce chi si chiede se per una cantautrice del suo stampo sia più giusto avviarsi sulla strada della commercia-

lizzazione della canzone (che darebbe notevoli vantaggi economici) o se invece meglio sarebbe mantenersi su quella linea che è poi la sua e che almeno inizialmente non darebbe certo incrementi finanziari di livello. La Bottazzi non sa ancora rispondere. Ma è certo che, oggi, chi riesce a dire certe cose e non si lascia commercializzare è sicuramente una persona d'élite che prima o poi arriva ugualmente.

E poi se ben guardiamo a questo «fenomeno Bottazzi», vediamo che i suoi ascendenti si chiamano proprio Bindi, Paoli, Tenco, Leuzi, De André. Vale a dire tutti nomi che hanno tentato ed affermarsi, ma proprio perché volevano soltare certe cose. E a lungo andare sono arrivati anche essi.

«Io — dice Antonella — voglio dire soltanto le cose alle quali credo. Su questo non vi sono dubbi».

Ecco: potrebbe essere dunque questo il punto di partenza per questo nome nuovo e così significativo di questo nostro momento. Certo le tentazioni sono molte e anche lei, ogni tanto, ci pensa...

Resta, naturalmente, il suo successo. Un successo ottenuto senza fare grandi cose, ma proponendo quelle cose semplici e di tutti i giorni di

cul si senta sempre una grande mancanza. La strada di Antonella è sicuramente quella giusta: non avrà i bagliori delle sale di balere (leggi Ornella Bertl) né lo scintillio degli assegni con molti zeri,

ma avrà per lo meno la freschezza e la sincerità di chi vuole parlare ai suoi conasimili nel modo più sereno e disteso. In fondo San Francesco non voleva la povertà?

SIRIO

STREPITOSO SUCCESSO

al PALAZZO

Delitto al Circolo del Tennis

ALBERTO MORAVIA

ANNA GAEL - ROBERTO BISACCO - ANGELA McDONALD - CHRIS AVRAM

FRANCO ROSSETTI

USO GUERRA, ELIO SCAROMAGLIA

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

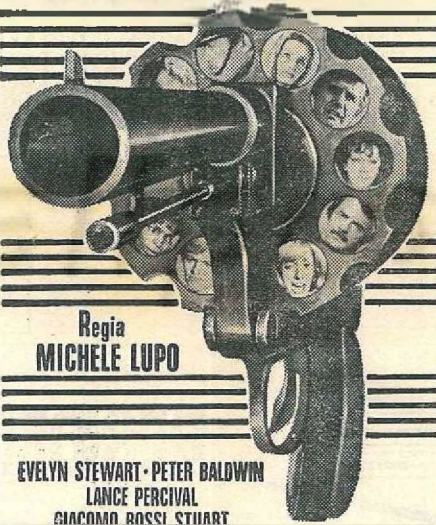
GRANDE SUCCESSO

all'ASTOR

FIDA

ANNA MOFFED

CONCERTO PER PISTOLA SOLISTA



Regia MICHELE LUPO

EVELYN STEWART - PETER BALDWIN
LANCE PERCIVAL
GIACOMO ROSSI STUART

CHRISTOPHER CHITTELL - MARISA FABBRI - BERYL CUNNINGHAM
ORCHIDEA DE SANTIS

GASTONE MOSCHIN

TECHNICOLOR® TECHNISCOP®

GRANDE SUCCESSO

al GRATTACIELO

Un film prodotto e diretto da MARCO VICARIO

Il prete sposato

ROSSANA PODESTÀ - LANDO BUZZANGA
SALVO RANDONE - MAGALI NOEL - LUCIANO SALCE
SILVIA DIONISIO - MARIANGELA MELATO

con BARBARA BOUCHET e con ENRICO MARIA SALERNO

ECCEZIONALE
ECCEZIONALE
ECCEZIONALE

al LUX

BELMONDO/DELON



Borsalino

un film di JACQUES DERAY
dista Cinema International Corporation



KING'S STYLE

BIANCHERIA FINE PER UOMO
CONFEZIONE CAMICIE SU MISURA

16123 GENOVA

Via Scziglia, 90-92 r.

telefono (010) 29.08.83

CAMICERIA E CRAVATTE

16124 GENOVA

Via San Luca, 6 r.

telefono (010) 29.46.95

Direttore responsabile

MICHELE DELL'OLIO

Autorizz. Tribunale di Genova N. 540 del 2-4-61

Stampato dalla

AZIENDA GRAFICA

EDITORIALE

GENOVA

all'AUGUSTUS

UN CAST ECCEZIONALE PER UN FILM SPETTACOLARE

TONY CURTIS
CHARLES BRONSON
MICHELE MERCIER

AL SOLDI DI TUTTE LE BANDIERE

PATRICK MAGEE

sceneggiatura di LEO V. GORDON
prodotto da GENE CORMAN • regia di PETER COLLINSON • una produzione GENE CORMAN
PANAVISION® A COLORI



★ Anche in Italia è già stato messo in distribuzione il nuovo favoloso microsolco del CREEDENCE CLEARWATER REVIVAL intitolato «Cosmo's Factory», già dal settembre u.s. al primo posto nella classifica di vendita degli LP sul «Cash Box» e sugli altri giornali americani.

In ogni copia venduta in Italia sarà inserito in omaggio un manifesto a colori del celebre quartetto di San Francisco, stimato allo stesso livello del Beatles dai giovani di tutto il mondo.

RITRATTI

E' il momento del «tascabile»

IL RE ROCCO

Fotia sta giocando molto bene, ma c'è voluto molto, prima di riconoscergli i giusti meriti - Il suo grande desiderio

di VITTORIO SIRIANNI



Le altre squadre, salvo due o tre. Dunque vengano allenate e fatte rendere a dovere e si vedrà che tutto filerà per il giusto verso.

La cosa più interessante sarebbe che a Rocco Fotia il bravo Del Grosso regalasse un'altra «Porsche», qualora il «tascabile» riuscisse a raggiungere almeno quindici gol.

Dunque è il momento di Rocco Fotia: un peccato davvero che il «tascabile» non possa parlare. Altrimenti direbbe cose estremamente interessanti.

dra, da anni sperava di avere un riconoscimento giusto e significativo.

Ma non arrivava mai, un destino così maligno, contrario negativo lo metteva sempre da parte. Poi anche qualche infortunio, qualche incidente lo aveva relegato fra le riserve.

Come sempre succede nella Samp, la fortuna di un atleta dipende dalla sfortuna di un altro o da un incidente: così ecco che Francesconi non è stato bene, ecco che Morrelli si è «attaccato» con i giornalisti e con Bernardini, ed ecco allora «per forza maggiore» il piccolo Rocco entrare in squadra.

Solo così egli si è potuto mettere in vista. Ed ora che al sole sta e bene, lui, da pessimista qual è si chiede se potrà rimanerci ancora a lungo o invece finire presto

nell'ennesimo angolino dei cattivi.

Nel pensare questo guarda verso il Fufo Bernardini: per lui l'unico a poter decidere del suo destino di calciatore. Sembra strano: ma solo da un allenatore dipende il futuro di un calciatore. E a volte anche il non voluto fallimento.

Allora la Sampdoria pare abbia trovato i goleadores. O comunque gli uomini di «punta» che andava cercando.

Succede: quando gira il centrocampo nonché i «cervelloni» Suarez e Lodetti tutto risulta più facile. E così si scoprono anche i goleadores in avanti.

A Bologna hanno fatto scintille Rocco Fotia e Ermanno Cristin. Oggi attendiamo che i due espiodano ancora e infilino il Torino, compagine di assoluto livello.

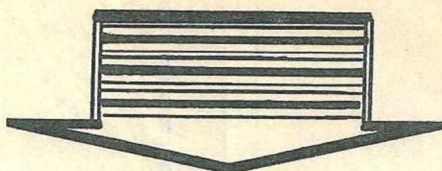
ROCCO FOTIA. Il «tascabile», come ogni anno, sta facendo la sua bella figura. Bernardini stenta sempre a credere in lui: ma quando decide ecco che Rocco gli concede ampie... facoltà di prova.

Bernardini Implorava Colantuoni di comprargli delle «punte» e qualificava indirettamente i prodotti che aveva in casa: così Rocco Fotia ha fatto vedere che, tutto sommato, la sua validità è pari e quella di molti altri. E ha dimostrato che anche Bernardini dovrebbe avere più fiducia nei giovani che ha in casa.

Rocco Fotia ha fatto belle cose a Marassi e anche in trasferta. Ha segnato a Bologna, un gol di lusso. Ha propiziato altre occasioni, insomma si è rivelato un attaccante attento e pericoloso. Come lo si conosceva. Ora sembra che la sua strada sia definitivamente tracciata. In verità, lo scorso anno, nonostante le sue belle prestazioni egli venne sempre messo da parte. E con l'inizio della stagione Bernardini gli preferì (ahhh!) il Corvo Francesconi.

Cose davvero strane e originali che solo un «mago» come Bernardini può avanzare. Comunque il «corvo» si è rivelato (purtroppo) un fallimento e così Rocco Fotia è risalito agli onori della cronaca. E lui, da bravissimo e onesto atleta, ha fatto tutto intero il suo dovere. Ha giocato come sa e ha dato alla Samp quella vivacità offensiva che da tempo mancava.

Ha indotto così ragione a Colantuoni che andava predicando la non necessità di comprare altre punte. Bisogna dire che Colantuoni ha visto giusto. La «punta» della Samp valgono quelle di tutte



RISULTATI		CLASSIFICA	
DI DOMENICA 22			
Bologna - Sampdoria	1-1	NAPOLI	13
Fotia, Vastola		MILAN	12
Cagliari - Fiorentina	2-0	CAGLIARI	9
Martiradonna, Nenè		BOLOGNA	9
Catania - Lazio	3-1	ROMA	8
Seisi, Massi, Valani, Bonfanti		FOGGIA	7
Milan - L. Vicenza	3-1	TORINO	7
Prati (3), Blasoli (aut.)		SAMPDORIA	6
Napoli - Inter	2-1	VERONA	6
Jair, Pogliana, Ghio		VARESE	6
Roma - Foggia	3-1	JUVENTUS	6
Amarildo, Garzelli, Cappellini, Cordova		INTER	6
Torino - Juventus	2-1	CATANIA	5
Ruffici, Morini (aut.), Capello		FIORENTINA	5
Verona - Varese	1-1	LAZIO	4
Mascetti, Perago		L. VICENZA	2

COSI' IN CAMPO

VIII.a GIORNATA
(29 Novembre 1970)

FIORENTINA - BOLOGNA
FOGGIA - VERONA
INTER - CATANIA
JUVENTUS - ROMA
VICENZA - CAGLIARI
LAZIO - NAPOLI
SAMPDORIA - TORINO
VARESE - MILAN

CANNONIERI

6 reti: Savoldi (Bologna) e Prati (Milan).
4 reti: Riva e Domenghini (Cagliari), Ronzenga (Inter), Villa (Milan), Salvi (Sampdoria).
3 reti: Amarildo (Roma).
2 reti: Gori (Cagliari), Anastasi (Juventus), Dalse (Lazio), Cordova (Roma), Rivera, Combin e Blasoli (Milan), Bigon e Garzelli (Foggia), Puja (Torino), Bianchi e Pogliana (Napoli), Cristin (Sampdoria) e Mascetti (Verona).

Ristorante

«Sereno»

Una magnifica altana sul mare

Via Felice Cavallotti, 1 - Tel. 310.188

(Boccadasse)

APERTO FINO ALLE ORE 2

IN CORSO EUROPA (VIA STEFANO PRASCA 5) Tel. 396.727

ULTIMO EDIFICIO IN COSTRUZIONE

NEL CENTRO

RESIDENCE PARK RIVIERA

APPARTAMENTI SIGNORILI DA 7 1/2 E 8 1/2 VANI AUTORIMESSE

IN UN PARCO DI 25.000 MQ.

2 CAMPI DA TENNIS MINIGOLF GIOCHI DEI BAMBINI VISTA SUL MARE

MUTUO FONDARIO E DILAZIONI DI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LUOGO APERTO ANCHE 1 GIORNI FESTIVI

TEL. 55.079 581.451

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

Largo S. Giuseppe 3 Genova - tel. 55019



Vertical text on the right side of the page, possibly a list of names or addresses.

L'AVVERSARIO DI TURNO A MARASSI

Un Torino ambizioso in cerca di gioco e di gol

di STEFANO PORCU'



no, per accontentare le richieste dell'allenatore Cade e procedere al primo passo del suo programma di ringiovanimento della squadra. Così il Torino, tra l'altro, ha rinunciato all'apporto del centrocampista Moschino, che per tanto tempo era stato un po' la sua bandiera, il suo faro, il suggeritore del gioco assai spesso improvvisato appunto dal piccolo giocatore. Un solo «vecchia» è rimasto nella sua fila, l'esperto Puia, che è anche, come abbiamo visto, il goleador della compagine.

Durante l'estate il Torino ha acquistato Castellini dal Monza, Bui a Maddè del Verona, Novellini dal Legnano e Zecchini dal Brescia.

Sul suo Torino, Cade ha detto: «La squadra è senz'altro più equilibrata dell'anno scorso. L'anno scorso non si era riusciti a completare la campagna di potenziamento: quest'anno invece sì. Di percentuali non parlo, ma siamo sicuramente più forti».

«Abbiamo cercato di metterci insieme un Torino — ha

poi proseguito — in grado di fare più spettacolo. L'anno scorso alcuni incidenti ci costrinsero a improvvisare e non c'era uno schieramento valido come quello attuale sul quale insistere a colpo sicuro. Pur senza farmi trascinare dal coro dei troppo facili entusiasmi, dico che la squadra mi convince, è solidamente proiettata nel futuro; ho l'impressione che possa svolgere un certo gioco e fare tanta buona strada».

Giancarlo Cade, nato a Zani, Bergamo, il 27 febbraio 1930, è un giovanissimo allenatore, che ha giocato come centrocampista e laterale nell'Atalanta, nel Catania, nel Cagliari, nella Reggina, nel Mantova e nella nazionale olimpica. Uomo di notevole temperamento, ha idee abbastanza chiare che non è stato in grado di metterle in pratica, per una serie di avverse circostanze, nello scorso campionato; un campionato difficile che lo ha posto sempre alle prese con problemi tecnici pressoché insolubili per

manca di uomini d'attacco. Spesso, sordante in una società nuova alle prese con problemi nuovi, si è anche arrangiato maluccio, presentando addirittura talvolta una squadra rinunciataria e insistendo su di essa per ottimismo. Ma quando Pianelli ha creduto in lui e gli ha fornito gli uomini che chiedeva, Cade ha riacquisito fiducia e coraggio ed ha preparato un Torino (o almeno ci ha provato) più aperto nel gioco e nelle prospettive.

«La squadra — ha detto Cade — si differenzia sostanzialmente da quella dell'anno scorso soprattutto perché adesso possiede uno schema di attacco, mentre prima si ricorreva all'improvvisazione. Ora abbiamo chi può fare i gol e dobbiamo creare il piedistallo più idoneo al tipo di attaccanti di cui disponiamo. L'anno scorso andava bene la difesa un po' raccolta e il lancio lungo in avanti. Ora non più, al gol bisognerà arrivare attraverso il gioco. Inutile cercare Bui con palloni in profondità; lo si deve cercare per inserirlo nella manovra e non soltanto per concludere. Ecco perché al suo fianco occorre gente che sappia giocare la palla».

Concludendo con le statistiche, ricorderemo che il Torino giocò recentemente a Marassi con la Sampdoria per le eliminatorie di Coppa Italia ottenendo un pareggio (3-3). Che il Torino ha avuto in questa stagione un rigore a favore che non è stato realizzato, mentre ne ha subiti due, entrambi trasformati.

Domenica scorsa, nella vittoriosa partita con i cugini bianconeri, il Torino aveva assunto questo schieramento: Castellini; Poletti, Fossati, Puia, Caraser, Agropoli; Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui. Portiere di riserva Sattolo; 13:10 Crivelli.

È un Torino ambizioso quello che fa visita oggi alla Sampdoria. Un Torino che, reduce dalla prima vittoria stagionale ottenuta nel derby con la Juventus, conta di partire lancia in resta alla conquista delle più alte vette della classifica.

Del Torino, Giglio Panza, direttore di TuttoSport, ha scritto, tra l'altro: «...È una squadra già assai vicina alle migliori per robustezza di impianto; i suoi progressi sono legati alla continuità di rendimento dei giovani Pulici e Rampanti e ai miglioramenti che l'intelligente Bui può ancora apportare alla propria azione. In difesa e a centrocampo, il Torino ha gente esperta e può esaltarsi con le invenzioni di Sala, ma per andare a rete il gioco deve necessariamente passare dal rapido e preciso rifinitore Rampanti, o chiamare in causa il «pivot» Bui per arrivare infine al potente arista Pulici».

Non c'è dubbio che questa squadra vanta dei grossi crediti. Eppure, pur avendo collezionato 7 punti in 7 partite, ha ottenuto fino ad oggi una sola vittoria. Appunto quella della scorsa domenica sulla Juventus. Grazie anche all'aiuto di un'autorete dell'ex biancheriato Morini.

Per il resto ha collezionato 5 pareggi ed una sola sconfitta. Questa, semmai, è l'autentica nota positiva del Torino spinto a Marassi. Fuori casa, il Torino non è mai riuscito a vincere ed ha però ottenuto 2 pareggi e l'unica sua sconfitta stagionale. Ha segnato 6 reti e 7 le ha subite. Fuori casa ha realizzato un solo gol e ne ha incassati 3. Cannoniere è Puia, con 2 realizzazioni, seguito da Pulici, Sala e Fossati con una ciascuno. Ne manca una all'appello, ma è quella realizzata da Morini, il «cugino buono» bianconero.

Lo scorso torneo il Torino aveva ottenuto un piazzamento lusinghiero: il settimo posto. Eppure non aveva mancato di attirare su di sé le critiche più accese perché la squadra non aveva un suo gioco, non realizzava perché incassava troppo e perché, infine, il presidente Pianelli non aveva provveduto a rinforzarla adeguatamente. Ma in quel periodo il presidente era in fase polemica ed è rimasto barricato nella sua trincea, mollando i cordoni della borsa soltanto quest'an-

La donna e lo sport

di ANTONIETTA CASCINI



Solo venti donne su cento a Genova sanno nuotare. E di queste nemmeno un decimo nuota abitualmente sia d'estate che in altre stagioni. Eppure il nuoto è lo sport ideale per la bellezza e la salute del corpo e non ha limiti di età.

L'altro giorno stavo salendo le scale (ascensore guasto) quando arrivava una signora sugli «anta» carica di involti della spesa.

«Mi dia qualche pacchetto — le dico premurosa — quattro piani a piedi sono tanti». «Grazie, ma non per me — risponde sorridendo — Da quando faccio il nuoto non mi stanco più».

E prosegue agilmente senza neanche sbufare. Voi che ne pensate?

«Da noi si tiene di più alla messa in piega che allo sviluppo armonico di tutto il corpo — dice Luciana Parodi esperta di fisio-terapia — Certe signore credono che i capelli in ordine bastino a nascondere i cumuli di grasso».

«Io ho provato un sacco di volte — dice Maria Rossi commessa in un grande magazzino — Ma non riesco a vincere la paura. Mi piace andare al mare però il bagno lo faccio dove si tocca o seduta a riva».

«Serve a poco «zampettare» o tenersi a galla aggrappate alla corda — avverte il maestro di nuoto — È il movimento di tutti i muscoli in estensione orizzontale che fa bene e migliora il fisico».

«D'estate con l'aiuto delle pinne e mare pulito permettendo, mi piace fare della bella nuotata. Alla fine della stagione ritrovo la linea dei vent'anni — dice Ernesta Mantelli. — Ma d'inverno non ci penso proprio a cacciarci in piscina. Il brutto tempo, i figli con i compiti da fare, le amiche poco sportive, ma ne fanno passare la voglia».

«A star sempre seduta alla macchina da scrivere e con la routine casa-macchina-ufficio mi sono venute le vene varicose — si lamenta Mirella Cerulli segretaria vaticanesca — Praticare il nuoto mi farebbe bene, ma il sabato e la domenica sono troppo stanca».

«C'è troppo eloro e mi bruciano gli occhi» — dichiara Marcella Testa studentessa — L'anno scorso ho dovuto smettere di andare in piscina. Ora però sto imparando a nuotare sul dorso e con la faccia scoperta va meglio. Allungarmi all'indietro mi fa anche bene per raddrizzare la schiena».

Liliana Riva è una delle tre maestre di nuoto della piscina comunale. Sposata, senza figli, campionessa della sua categoria a tredici anni, ha sempre nuotato. «L'acqua è il mio elemento — afferma — Ho allieve di ogni età e condizione. Trovarsi con insegnanti donne toglie in parte la paura e il disagio. Ci sono le corse e noi riservate. Questa estate una signora aveva tentato per conto suo con un manuale di nuoto e mettendo la testa nel lavabo. Ma poi è venuta qui. Ora nuota benino e si diverte. Ha sessantacinque anni. L'anno scorso il prof. Oberti ginecologo ci ha mandato delle sue clienti in stato interessante. A loro giova il nuoto lento sul dorso. Molte nuotatrici hanno poi fatto i figli in cinque minuti. Alcune mamme che portano i bambini per il corso, imparano con loro. Certo qualcuno non vuole mettere la testa sotto per il rimmel o la messa in piega».

Migliorare la circolazione e la respirazione, slanciare la figura è il risultato del movimento simmetrico dei muscoli e del massaggio dell'acqua».

Perché non proviamo?

Ecco gli orari e i prezzi. Tutti i giorni dalle 14 alle 17. Il sabato e la domenica anche al mattino dalle 9 alle 11,30. Le lezioni tre volte alla settimana. Per l'iscrizione lire 350, — l'abbonamento per dieci bagni lire 2.500. — Costo di una lezione per adulti lire 1.000.

I QUADRI

Presidente: Orfeo Pianelli (industriale)
 Segretario: dott. Giuseppe Bonetto
 Allenatore: Giancarlo Cade
 Allen. minori: Eugenio Fantini, Oberdan Ussello.
 Medico sociale: prof. Cesare Cattaneo
 Massaggiatore: Bruno Colla.

PORTIERI

Castellini Luciano, Milano, 12-12-45; 1,75; kg. 74
 Sattolo Franco, Fiume, 8-9-36; 1,66; kg. 78

DIFENSORI

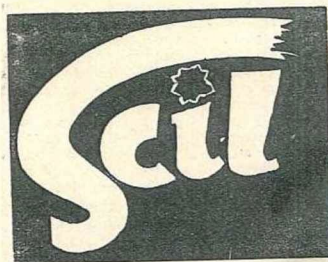
Poletti Fabrizio, Gavello (Mo), 13-7-43; 1,74; kg. 70
 Fossati Natale, Mandrogno (Al), 23-6-44; 1,74; kg. 72
 Cereser Angelo, Eraclea (Venezia), 6-4-44; 1,79; kg. 74
 Puia Giorgio, Gorizia, 8-3-38; 1,88; kg. 78
 Lombardo Marino, Trieste, 9-4-50; 1,74; kg. 65
 Zecchini Luciano, Forlì, 13-10-48; 1,75; kg. 70

CENTROCAMPISTI

Agropoli Aldo, Piombino (Livorno), 14-3-44; 1,73; kg. 72
 Sala Claudio, Macherio (MI), 8-9-47; 1,78; kg. 75
 Ferrini Giorgio, Trieste, 18-8-39; 1,74; kg. 71
 Maddè Sergio, Dressano (Milano), 1-8-46; 1,71; kg. 64
 Crivelli Sandro, Intra (Novara), 10-1-48; 1,72; kg. 66
 Rampanti Rosario, Carbonia (Ca), 13-3-47; 1,73; kg. 72

ATTACCANTI

Bui Gianni, Serramazzone (Mo), 5-5-40; 1,85; kg. 80
 Petrinì Carlo, Monticiano (Siena), 28-3-48; 1,80; kg. 79
 Pulici Paolo, Ronchetto di Monza (MI), 27-4-50; 1,78; chilogrammi 74.
 Luppi Livio, Vallalta Concordia (Mo), 10-2-48; 1,78; kg. 73



ACQUARAGIA
 DILUENTI NITRO
 ANTIROMBO
 IDROPITTURE
 SINT STUCCO
 ANTIRUGGINI sintetiche
 e nitro
 PITTURE OPACHE

GARRONE & BERRUTI

Stab. Ge-Savignone - Tel. 937.887 - Corrispondenza: c.p. 666 - Ge

Concessionari Oleificio Fratelli Belloli
 OLII VEGETALI E INDUSTRIALI
 Olio lino cotto « Bombay » in latte originali
 GENOVA — Telefoni 368.777 - 368.795

E' ANCHE AVVERSA TO DALLA SFORTUNA...

CRISTIN cerca il gol

A Bologna lo aveva segnato, ma Vacchini non lo ha convalidato - Ora spera di rifarsi col Torino - E' sicuro di essere nell'annata buona

di MICHELE DELL'OLIO



Lo hanno sentito, domenica a Bologna, gridare come un forsennato: aveva molta forza nelle gambe, Ermanno Cristin, ma anche molto fiato in gola e lo spreco per dire che il suo gol era validissimo. Purtroppo certi arbitri non sanno assolutamente arbitrare, come ad esempio il signor Vacchini. Così rubano le partite a chi merita di vincerle.

Lo ha scritto anche l'autorevole commentatore sportivo (e mio amico) Mimmo Angei che Vacchini ha derubato la Sampdoria. E se lo dice Angei (dopo aver assaporato tutta la vasta cucina emiliana) state tranquilli che è vero.

Ora dunque l'Ermanno Cristin di tenere a segnare un bel gol, lo rincorreva da tempo. Si sente bene, in questi tempi, il bisonte. E vuole finalmente dimostrare che ci sa fare e che il posto in squadra non glielo toglie nemmeno... Il bravo Spacetto.

Invece ecco che incontra sulla sua strada tal Vacchini: un arbitro rovina-domeniche. E così Ermanno Cristin si vede annullare un gol così bello, per un presunto fuori-gioco di Sabadini. Incredibile.

Resta il fatto che Cristin sta attraversando un piacevole periodo di forma: e che se, una buona volta, non trovarà sulla sua strada gente come Vacchini, egli potrà andare a



rete come e quando vorrà. Magari anche da oggi contro il fortissimo Cereser, che ad Anastasi diede del buon filo da torcere.

Cristin, è certo, vuole segnare: ha capito che è l'anno buono e che le cose per la Samp si stanno mettendo molto bene. Con alle spalle il grandissimo Luisito Suarez

e il maratoneta Lodetti, anche lui finalmente ha palloni da giocare e sicuramente qualcuno riuscirà anche ad infilargli dentro le reti avversarie.

Certo lui non ha in premio la «Porsche» riservata a Salvi, ma è certo che proprio per una certa carica d'orgoglio che non gli manca vorrà giocare bene e segnare gol in modo da superare il grande Salvi e... sghignazzargli alle spalle.

Che Cristin abbia, al momento, le capacità per diventare un buon goleador è fuori di dubbio. S'è visto che, manovrando alle sue spalle uomini di valore, la sua capacità realizzativa diventa più probabile.

E' stato dimostrato che le palle giocabili da Cristin sono diventate molto di più. E' stato anche dimostrato come il bisonte oggi attui assai bene gli scambi con Salvi sull'ala (caratteristica di un tempo) e riesca così a creare spazi davanti ai portieri avversari.

Manca, soltanto, al bisonte un po' di fortuna: poi basta. Perché oggi egli sembra di-

ventato anche più accorto e non si perde più in inutili tentativi di... aggressione ai portieri avversari. Si limita a cercare di bucarli onestamente, con tiri violenti. Molti ne ha fatti di questi tiri, in queste partite il Cristin, ma mai nessuno che sia finito come lui voleva.

Anche per questo il desiderio del gol è forte: c'è in tutti gli attaccanti bucerchiati una rinata carica agonistica. Ora tutti giocano per segnare e, a volte, ci riescono anche. Tre gol li hanno dati al Verona, uno al Bologna.

E al Torino? «Al Torino (dicono, anzi pensano i bucerchiati) non possono infatti parlare) speriamo di darne almeno uno in più di quelli che potrebbe darci lui. Creiamo nelle nostre forze, siamo coscienti di avere una signora squadra. Ormai possiamo affrontare tutte le gare con la massima tranquillità. I risultati sono tutti possibili».

E' un discorso estremamente significativo: perché dimostra come Colantuoni avesse ragione quando affermava che gli uomini ci sono e possono

fare molto. Inutili, quindi, sarebbero stati gli acquisti eventuali, tutti al massimo a livello di quelli che già ci sono.

Cristin è uno del quale si fidava poco: oggi, grazie na-

turalmente al gioco attento da chi «deve» attuare il gioco e suggerire le manovre, anche lui è diventato un cannoniere di buona potenzialità. S'è visto che i palloni a sua disposizione ci sono durante una

partita: dunque anche i gol... in agguato.

Oggi Ermanno Cristin ha promesso di segnare almeno un gol. Poi lo regalerà a Salvi per fargli guadagnare la «Porsche».

la storia del cinema è anche una storia di "dive".

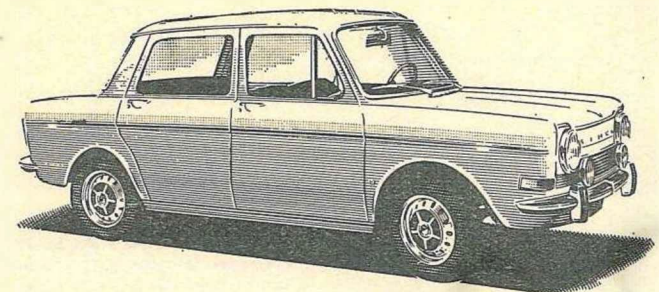
La storia del cinema è anche una storia di dive. Oggi la tecnica cinematografica ha creato per voi appassionati una vera diva: SANKYO, la cinepresa ideale per il vostro cinema. La CM 880 è il miglior modello nella gamma delle cineprese SANKYO ed offre caratteristiche interessantissime sia per il dilettante che per il professionista.

Sankyo **pecchioli**

SANKYO SUPER CM 880

PECCHIOLI S.p.A. COMPAGNIA INTERNAZIONALE D'ESPORTAZIONE E D'IMPORTAZIONE 10143 TORINO - Corso Svizzera 52. Tel. 743.943/4/5/6/7

La Simca 1000 è una vettura economica



Simca 1000 LS - 944 cmc. - 135 Km/h. 6,4 lit. per 100 Km. - 4 porte

Simca 1000 GLS e SPECIAL 1118 cmc. - 147 Km/h. - freni anteriori a disco.

1000 LS Lit. 844.000 - 1000 GLS Lit. 965.000 I G E e trasp. compresi

Dal Vostro Concessionario Simca scoprirete che è anche veloce e sicura



CONCESSIONARIA FOSSATI s.r.l.

GENOVA - Viale Brigata Bisagno, 72 r. - Telefono 586.450

GE-SESTRI - Via P. Mascagni, 62-64 - Tel. 424.621

ASSISTENZA SIMCA «GARAGE MODERNO»

Corso Sardegna - Via Dall'Orto - Tel. 880.359

Il tennistavolo: questo sconosciuto

La maggior parte delle persone ritiene il Tennis-tavolo, o come è più comunemente conosciuto, il Ping-Pong, un divertimento puramente parrocchiale, da praticarsi senza eccessivo impegno fisico o psicologico, nelle ore di svago e di riposo. Manca cioè generalmente, la concezione del Tennis-tavolo come un autentico sport, che impegna non solo la resistenza fisica ed atletica, ma soprattutto i nervi ed i riflessi del singolo giocatore. E questa mentalità comune incide, purtroppo in maniera impressionante, sulla attività agonistica che nel nostro paese vive nascosta e bistrattata, impedendo un avanzamento qualitativo non solo a livello internazionale, ma anche nazionale. La nostra città, d'altra parte, è proprio un tipico esempio di questo modo di pensare comune. Ricca di società affiliate alla F.I.T.E.T. fino a qualche anno fa conta ora una sola società iscritta, il Mulredo 1930, mentre altre città come Novara,

Milano e Bergamo riescono a raggruppare un numero più che discreto di giocatori tesserati. Molti forse sentono parlare di tornei, di gare, di incontri, ma pochi sanno che esiste una Federazione Italiana del Tennis-tavolo, che si giocano normali campionati di serie A, B, C, che vengono organizzati annualmente campionati nazionali di singolo e di doppio, sia femminile che maschile, che esiste infine una Coppa Italia.

Questo sport, considerato come il fratello povero del tennis vero e proprio, non ha la potenza e non richiede la prestantza fisica di quello, ma vive su una snellezza di nervi, una prontezza di riflessi e una dinamicità che il tennis stesso non possiede.

Infatti è proprio la velocità, lo scambio rapido e incalzante, la caratteristica fondamentale del Tennis-tavolo, sport, non solo da praticare di più, ma soprattutto da riscoprire.

Cosa hanno scritto gli inviati speciali dei giornali genovesi dopo «Bologna - Sampdoria»

«CORRIERE DEL POMERIGGIO»

Sampdoria di gran livello

di RENZO BIDONE

«Avrebbe potuto e dovuto vincere con due reti di scarto, la Sampdoria, tanta è stata chiara e suadente la sua superiorità sul Bologna, e se il direttore di gara non avesse annullato ai bucerchiatl una rete, quella della vittoria si cura, per ragioni che dalla tribuna non è stato possibile avvertire e, comunque, senza che i rossoblu avessero protestato per il pallone spedito in rete da Cristin.

In quel momento la Sampdoria conduceva per una rete a zero, e quella di Cristin avrebbe significato senz'altro la vittoria.

L'arbitro, invece, dopo aver accennato al centrocampo, si accorse che il segnalinee era rimasto fermo e agitava la bandierina gialla. Gli si avvicina e dopo brevi parole, decise per l'annullamento del gol. Il che non avrebbe tuttavia avuto conseguenze sul risultato finale se, ripreso il gioco, la Sampdoria non avesse accusato un attimo di sbandamento forse dovuto alla mancata concessione della rete di Cristin. E bastato quell'attimo perché il Bologna scappato da quel suo giovane terzino che risponde al nome di Fedele, trovasse improvvisamente la via del pareggio. Un minuto soltanto era passato dal mancato riconoscimento del gol di Cristin alla rete di Mastola con la quale la squadra rossoblu poteva evitare la sconfitta. Dal due a zero all'uno a uno, un ingiusto verdetto di parità che veniva ingiustamente a togliere ai più meritevoli la gioia di un meritato successo.

Ma c'è di più. La squadra di Bernardini non si è accontentata del risultato di parità. Era in giornata, in grande giornata, ed aveva avvertito che la sua avversaria cercava di mascherare le sue manchevolezze con un gioco lezioso e privo di significato malgrado il bello quanto inutile lavoro di Bulgarelli per rattoppare le troppo allentate maglie della sua squadra.

E dal pareggio di Mastola fino alla fine la Sampdoria è

stata in campo come la dominatrice offrendo una dimostrazione del suo valore al competente quanto attonito pubblico patroniano. Una mazzara di gioco trascendentale culminata con due clamorose occasioni: da rete che Fotia ha banalmente mancato, dopo aver nel primo tempo segnato uno stupendo gol.

Sta di fatto che la Sampdoria, meritevole del successo pieno, si è invece vista costretta alla divisione della

posta pur essendo stata la protagonista della gara. Nel primo tempo essa ha controllato facilmente l'azione più insistente ma disordinata di un Bologna nel quale il solo Bulgarelli faceva spicco grazie alla sua sempre vivida classe. Ma gli altri rossoblu sono parecchio lontani dalle possibilità tecniche del loro capitano. Il Bologna di questi tempi non è più che l'ombra dello squadrone che alcuni anni fa aveva conquistato lo

scudetto. Degli uomini di quel tempo non gli sono rimasti che Vavassori e Bulgarelli, oltre a Janich che ieri era in tribuna. Ora anche la squadra di Fabbri sta cercando di reinserirsi tra le più forti, ma non si vede come possa riuscirci. Oltre che di Janich essa mancava ieri di Liguori, una mezz'ala assai promettente, ma certo non sufficiente a far dimenticare l'Haller di una volta. E non vi sono più i Pascutti, i Fogli, i Nielsen...»

«GAZZETTA DEL LUNEDI»

La Samp grazie il Bologna

di NINO GOTTA

«La serie utile della Sampdoria avrebbe potuto arricchirsi di un'autentica gemma se, per una questione di qualche decina di centimetri, non si fosse vista invalidare un goal che ad oltre venticinquemila persone era apparsa regolarissimo. Venticinquemila ed oltre meno una: messa lì apposta a valutare certe cose e fra queste — appunto — quei centimetri o quella frazione di attimi che fanno oscillare l'ago della bilancia calcistica dalla regolarità alla irregolarità. Alludiamo al segnalinee che ha ravvisato, al 17' della ripresa, la posizione di Sabadini nell'azione del goal annullato a Cristin. Un paio d'occhi puntati la su cinquantamila che guardavano altroval'una bella fatidica, davvero.

E per colmo di dispetto appena 60 secondi dopo ecco capovolgersi rocambolescamente la frittata ed arrivare quel pareggio che, alla fine, il Bologna non meritava, troppi essendo i meriti della Samp nel contesto di una partita che ha visto da una parte un gioco alla grande, a tratti splendido e comunque di inconfutabile superiorità tecnica e di assieme e dalla altra un angoscioso rincorrere la palla, sbagliando grossolanamente lanci e passaggi posizioni e conclusioni, imposto e sostanza del gioco. Una giornata decisamente «no» per questo Bologna in «serie» utile, ma quale mirabile giornata — d'altro canto — per Suarez e compagni, altrettanto in «serie»!

Non vincere partite come questa sa di beffa smaccata, di distacco che volta le terga e fa sberleffi al merito, sa di Teini — dea della giustizia — in vacanza rilassante e spensierata. E comunque bisogna accettare le cose come stanno e compiacersi dell'impalpabile, degli aggettivi, dei complimenti sprecati a josa del dopo-partita. E magari arrabbiarsi: con chi ritiene un gruzzolo «c-deau» della sorte anche il goal valido segnato dal bucerchiatl, nato dall'ingenuità di un ragazzino di casa, ma non per questo meno bello nell'esecuzione e quindi più che legittimo. Pesa, inoltre, sul giudizio il ricordo di tut-

te le azioni offensive portate sotto da questa Samp-miracolo e non concluse per il classico soffio. Pesa il ricordo di un «mani» di Cresci su tiro di Cristin sull'intenzionalità del quale ci sarebbe stato caro che lo stesso, acutissimo, attentissimo segnalinee avesse dato la sua interpretazione. Ma certo è più arduo decidere sulla intenzionalità piuttosto che sulla posizione di un giocatore: anche se questo fallo era stato commesso a circa venti metri dal punto di osservazione e quell'altra infrazione a circa cinquanta!

Questione di lana caprina, comunque, sulla quale la recriminazione è pleonastica. Giova invece ripetere la considerazione di aver visto la Sampdoria ad un livello assolutamente superiore alla norma delle sue fatiche esterne: franca disinvoltata, autoritaria, a tratti addirittura piacevole ed accademica, depositaria di una mole ingente di gioco e di occasioni e comunque parteciente quell'unico goal che non è bastato per infilare la gemma di cui si è netto. Una occasione come questa per strappare l'imbattibilità ad un avversario quotato e per di più al suo domicilio non capiterà più. Oppure potrà capitare se la Sampdoria saprà esprimersi ancora a questi livelli che sono di grosso calcio, in assoluto...»

«... La partita ha scorciato, conseguentemente, emozioni e fasi di autentico pregio, con due orchestratori in libertà quali Suarez e Bulgarelli, con altra gente che si è data per fare ricca e interessante la giornata. La cifra del gioco è stata senza dubbio apprezzabile ed il pubblico avrebbe meritato un pre a tre (se proprio doveva essere paraggio), essendo l'1-1 una avara espressione numerica, nella fattispecie. L'unica a trarre vantaggio è la tradizione, che va allungandosi su questi risultati di equità fra bucerchiatl e felsinel. Ma queste son cose che possono fare la felicità dei cultori delle statistiche, non di chi la giornata l'ha vissuta da protagonista e sa quanto ha dato perché la resa ne esaltasse il merito...»

Colantuoni: «Non parlo più»



Il presidente della Sampdoria, Colantuoni (nella foto mentre ritira uno dei tanti premi) ha fatto ad un collega la seguente dichiarazione a proposito della vertenza in corso tra lo stesso Colantuoni ed i giornalisti sportivi liguri: «Voglio chiarire un punto per me assai importante, che riguarda appunto i miei rapporti di presidente con i giornalisti di Genova. Preciso che nel corso della mia attività sportiva — sono alla Sampdoria da cinque anni — ho sempre avuto rapporti oltremodo cordiali con i giornalisti che ho sempre considerato persone valorose e degne della massima stima».

«Ho sempre cercato di collaborare cortesemente con tutti i giornalisti sportivi ge-

novesi ai cui ho sempre avuto la massima stima e considerazione. Ho contestato assai il critico di un solo giornalista il quale, pur che valersi del diritto di critica, ha ritenuto esercitare un'indebita interferenza di affari in casa altrui. L'avv. Colantuoni ha poi aggiunto: «Da questo momento faccio il silenzio anch'io come la squadra».

«CORRIERE MERCANTILE»

Sampdoria derubata

di MIMMO ANGELI

«Furto al Comunes! Lo ha compiuto il signor Vaschini di Milano, ai danni della Sampdoria. Un gol annullato, un rigore non concesso e i bucerchiatl hanno dovuto cedere un punto. Un vero peccato.

La squadra di Bernardini è uscita tra gli applausi meriti dello sportivissimo pubblico rossoblu. Solo la mediana sviste dell'arbitro hanno fermato questa bellis-

sima Sampdoria che ha giocato, diciamo subito, un ottimo football. Non è vanuto il risultato clamoroso solo perché, ancora una volta come accadde a Cagliari, gli uomini di Bernardini hanno avuto contro il direttore di gara. Abbiamo parlato, in apertura, di furto, e mai come in questa occasione questa parola meglio di ogni altra sintetizza l'operato del signore in giacchetta nera.

Dal due a zero, rete di Cristin annullata al rallentatore per un fuori gioco (presunto) di Sabadini, al pareggio del ricevuto Mastola, sono passati sì e no, una sessantina di secondi. In quel momento abbiamo avuto paura. Il morale dei bucerchiatl poteva crollare. Invece, è accaduto esattamente l'opposto.

La squadra ha continuato a giocare con lo stesso ritmo, gli uomini a «macinare» azio-

ni su azioni e, le occasioni da rete, si sono susseguite una dopo l'altra. E' vero: il Bologna, raggiunto il pareggio ha perduto il terzino Muscolara. Ma, anche quando le due compagini si sono affrontate ad armi pari, chi ha dominato, in campo, è stata esclusivamente la Sampdoria. Era una partita vinta comodamente. L'arbitro ha invece voluto grazia: il Bologna!

da

GIUSEPPE IVALDI

troverete polli e cacciagione di prima qualità, polli nostrani, genuini, garantiti.

Via Canneto Il Lungo 113 - 115 rosso
Tel. 208.717
GENOVA



Mesi fa era stato brutalmente giubilato

Spanio al neon

Lo stopper è tornato a brillare - A Bologna ha cancellato Savoldi - Oggi vuole cancellare i granata

di MICHELE DELL'OLIO



Spanio è tornato alla ribalta. Ed ora può gongolare felice: a Bologna ha messo a tacere il grandissimo cannoniere Savoldi. Lo ha fatto con la sua ineguale bravura, con la sua carica agonistica di primissimo ordine.

Spanio è tornato a galla, dopo una certa frustrazione subita dalle improvvise decisioni di Bernardini di metterlo da parte. Lui c'era rimasto male molto male. Non pensava di poter essere trattato in simile modo.

E allora aveva già deciso di abbandonare: una reazione giustificata. Poi, da onesto atleta, ci ha ripensato e si è messo di buzzo buono per riscattarsi.

Ha lavorato sodo, con estrema attenzione, ha fatto vedere a Bernardini che il suo antico valore non era ancor morto. E così Bernardini lo ha rimesso in squadra. E ha avuto da lui l'ennesima dimostrazione di quanto siano necessarie cure di adattamento, di sofferenza psicologica,

di amor proprio. Tutte caratteristiche che Spanio ha in abbondanza.

Qualcuno pensava addirittura che la messa da parte di Spanio potesse creare al giocatore frustrazioni tali da non farlo più rendere al massimo. Si vede, invece, che l'ambiente della Samp e lo stesso Bernardini sono tali per cui i recuperi sono sempre possibili.

E' stato così anche per Spanio. Il quale sta ora giocando con bravura, sta inserendosi gradualmente tra gli stopper di livello e sta tornando quel giocatore sicuro e deciso che abbiamo cono-

sciuto in occasioni felici.

Diciamo che il recupero di Spanio è stato anche possibile» giocatori già in fase calante.

Oggi Spanio sarà in campo e avrà di che lavorare: le «punte» del Torino sono pericolosissime. Fermato Savoldi, ora si dovrà fermare l'attacco del Torino che non è fatto di un uomo solo, ma di tanti e tutti in grado di fare gol come è stato dimostrato.

Spanio comunque è tranquillo: ha recuperato una grande fiducia in se stesso, può dirlo per la serenità con cui, nel clan blucerchiato, si sono accettati anche i momenti ne-

ri e difficili. Va dato atto a Colantuoni di aver saputo trovare la formula giusta (anche a fronte di certe decisioni di Bernardini) per non «rovinosamente affrontare qualunque avversario. Ha raggiunto il suo ottimo standard, è pieno di entusiasmo. Sembra ritornato ai tempi gloriosi del Mantova.

La sua seconda giovinezza, ecco. Che dovrebbe portarlo a chiudere positivamente questo campionato. E, naturalmente, aprirne un altro...



Suarez invitato a partecipare all' "europea", di Lisbona

Luis Suarez farà parte della selezione europea che l'8 dicembre prossimo affronterà in una partita amichevole la squadra portoghese del Benfica di Lisbona. Come è noto l'incontro rappresenta la «partita di addio» dell'ex nazionale Coluna, che dopo tale incontro abbandonerà l'attività agonistica. Nessun calciatore italiano figura nella selezione

poiché nella stessa giornata l'8 dicembre la Nazionale azzurra sarà impegnata a Firenze contro l'Erica in un incontro valevole per il campionato europeo.

Della selezione europea fanno parte anche il sovietico Jascin, il tedesco occidentale Seeler, gli spagnoli Iribar e Amancio, gli inglesi Moore e

Charlton, gli scozzesi Johnstone, Gemmel e Law, l'irlandese Best, lo jugoslavo Cizajic e il francese Djorkaeff. Sembra però molto difficile che Suarez possa accettare l'invito. Infatti, anche se il campionato di serie A riposa, sabato 5 la Sampdoria sarà impegnata a Merassi contro la squadra russa dello Spartak.

SCEGLIETE UNO DEI NOSTRI VIAGGI PER LE VOSTRE VACANZE DI NATALE!

NATALE CAPODANNO EPIFANIA a TUNISI

con le « INIZIATIVE APOLLO 3 »
4 VIAGGI SPECIALI IN AEREO
JET CARAVELLE
Hotel di PRIMA CATEGORIA
Tutto incluso da Lire 49.000

CAPODANNO a BARCELLONA

con la Mn. Canguro
dal 30 Dicembre al 3 Gennaio 1971
Soggiorno in Hotel di I Categoria superiore
Tutto incluso da Lire 46.500

CAPODANNO

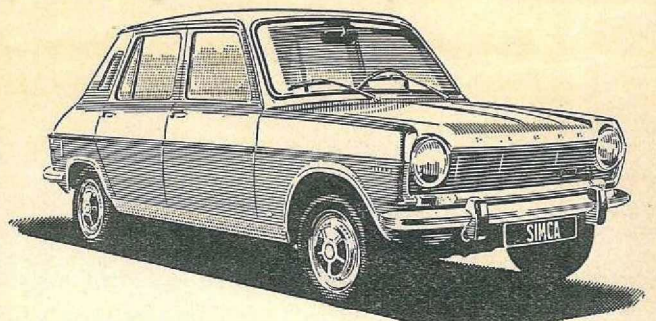
a NIZZA e la COSTA AZZURRA
in Autopullman di Gran Turismo
Dal 30 Dicembre al 3 Gennaio 1971
Tutto incluso da Lire 43.000

Richiedete il programma dettagliato a:

RIVIERA EXPRESS: GENOVA: Via Balbi 192 r.
Telefoni: 65.494 - 65.439
Piazza della Vittoria 88 r. -
Telefono 586.677

COE & CLERICI: GENOVA: Via M. Piaggio
N. 15 - Telefono 888.741

Provate la tenuta di strada della Simca 1100



Simca 1100 berlina 3 e 5 porte
Simca 1100 Break 5 porte

1118 cmc. - 146 Km/h. - freni anteriori a disco -
7,5 lit. per 100 Km.

da L. 969.000

I.G.E. e trasporto compresi

Provate le sue concorrenti. E vinca il migliore.



CONCESSIONARIA FOSSATI s.r.l.

GENOVA - Viale Brigata Bisagno, 72 r. - Telefono 586.450

GE-SESTRI - Via P. Mascagni, 62-64 - Tel. 424.621

ASSISTENZA SIMCA « GARAGE MODERNO »
Corso Sardegna - Via Dall'Orto - Tel. 880.359

gas CALDA...e subito anche la CASA
azienda municipalizzata gas & acqua - genova